

INSERTO SPECIALE
"Lunari ad Tugnon" del 1980

appunti **Sanfeliciani**



ARRIVA LA | 12
CICLOVIA DEL SOLE

40 ANNI DI | 14
PHOToclub EYES

LA PRO PATRIA DI CALCIO A 5 | 16
SUGLI SCUDI



Foto di Giorgio Bocchi

IN QUESTO NUMERO:

- 02. IN PRIMO PIANO
- 03. DAL COMUNE
- 08. ECONOMIA
- 10. VARIE
- 11. SOLIDARIETÀ
- 12. OPERE PUBBLICHE
- 14. ASSOCIAZIONI
- 16. SPORT
- 18. AMARCORD
- 19. CULTURA
- 21. SALUTE
- 22. VARIE
- 23. PIAZZA DEL MERCATO

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?
Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXVII - n. 1 - Febbraio 2021

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535.86311 - Fax 0535.84362
www.comunesanfelice.net
luca.marchesi@comunesanfelice.net

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

L'intervento del sindaco Michele Goldoni

«Al Pala Round le vaccinazioni anti Covid»

Cari concittadini, viviamo giorni complessi con la pandemia che continua a far sentire i suoi morsi. Ancora una volta, dalle pagine di "Appunti Sanfeliciani", rinnoviamo l'invito a seguire quei comportamenti virtuosi che possono proteggere noi stessi e gli altri dal virus: utilizzo della mascherina, lavaggio frequente delle mani, divieto di assembramenti, rispetto delle disposizioni che vengono impartite. L'arrivo del vaccino ci regala la speranza di poter tornare alla nostra vita di prima. A questo proposito l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione dell'Ausl, che ha accettato, il Pala Round per la campagna vaccinale contro il Covid-19. Abbiamo dato la disponibilità della struttura alla luce del positivo precedente dei mesi scorsi, quando cinque medici di famiglia di San Felice hanno vaccinato contro l'influenza, proprio al Pala Round, 1.100 cittadini. In attesa dell'avvio delle vaccinazioni anche nel nostro paese, mi rivolgo ancora una volta a voi perché collaboriate con l'Amministrazione comunale e le autorità sanitarie in questa lunga e impegnativa battaglia contro il virus che ha duramente colpito la nostra comunità.

Solo con gli sforzi e l'impegno di tutti potremo arrivare a sconfiggere il Covid-19. Sono i nostri comportamenti individuali che possono fare la differenza, non scordiamolo mai.

Il vostro sindaco
Michele Goldoni



FARVAR

Ad 28 a gh'n'è un e tut i atar i n'han 31. L'è un mes curt e carògna. Sta attenti all'influenza, altrimenti a vegn al dutòr, al picia in dla gòba e al fa dir 33, l'ordna 10 punturi e la paura che il fan gnir adòs la fa 90. L'è una bèla cinquina, zùgala al lot e... bôna furtûna!!!

Par la cura dil zladûri magnâ la seconda fêta dal pom campanin.
Tgnî d'occ la luna parchè l'è già ora d'imbutigliâr.

Il bruti nuvitâ il na mancàn: entr'al 18 pagâ la prima ràta dil tassi. Al 2 l'è la Zari-ùla, fâ banadir il candéli. Al 3, San Biâsi, fav sgnâr la gola. Al 14, San Valentino, festa di inamurâ. Fâ al regâl a l'ambròsa o a la muiar. Al 22 l'è al giovedì fritlâr, fâ il fritelli con l'anma.

Vangâ l'ort, pudâ la vida e dà al sal al furment.

Tugnon, 1973

Modificato il Regolamento urbanistico comunale

Si possono mantenere i ricoveri agricoli temporanei post sisma

Il Consiglio comunale di San Felice sul Panaro, lo scorso 30 dicembre, ha approvato una modifica al Regolamento urbanistico edilizio che consente alle imprese agricole di mantenere permanentemente i ricoveri temporanei che furono installati, in forza dei provvedimenti regionali assunti nei mesi immediatamente successivi agli eventi sismici del maggio 2012 (noti anche come Misura 126), per consentire la prosecuzione delle attività nelle more del ripristino dei danni cagionati dai sismi agli edifici rurali. Le imprese interessate, qualora sussistano i requisiti richiesti, avvalendosi di un professionista abilitato dovranno presentare, al Servizio Sportello Unico dell'Unione Comuni Modenesi dell'Area Nord, la richiesta di permesso di costruire. La norma appena approvata descrive le condizioni necessarie al mantenimento dei ricoveri agricoli temporanei ed è consultabile sul sito web del Comune (www.comunesanfelice.net) nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Pianificazione e Governo del Territorio" dallo scorso 3 febbraio, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del comunica-



to di avvenuta approvazione della Variante al Regolamento urbanistico edilizio.

Diversamente, qualora l'impresa agricola non intendesse mantenere il ricovero agricolo temporaneo, questo dovrà essere rimosso entro e non oltre il 30 novembre 2021 come stabilito dalla deliberazione della Giunta Regionale numero 1843 del 7 dicembre 2020. Nel rispetto del termine indicato, la rimozione dovrà avvenire previa la presentazione di una Comunicazione di inizio dei lavori (C.I.L.A.) ai sensi dell'articolo 7, comma 4 della Legge regionale numero 15 del 2013.

Alla materna "Montessori"

Partito il servizio di pre e post scuola

Dallo scorso 1° febbraio ha preso il via a San Felice sul Panaro, presso la scuola dell'infanzia "Montessori", il servizio di pre e post scuola che era stato temporaneamente sospeso causa Covid-19. Il pre scuola si svolge dalle 7.30 alle 8, mentre il post scuola va dalle 16 alle 17.30. Restano valide le tariffe previste per l'anno scolastico 2020/2021. Sempre presso la scuola dell'infanzia sono state installate tre tende ignifughe per meglio delimitare i locali della struttura in "bolle", e per essere utilizzate nella didattica quotidiana, oltre che per il servizio di pre e post scuola. Il costo dell'installazione, realizzata dal Comune, è di circa nove mila euro.



Ordinanza del sindaco Goldoni

Limitato l'accesso ai cimiteri in occasione dei funerali

Limitato l'accesso ai cimiteri del Comune di San Felice sul Panaro in occasione dei funerali. Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco Michele Goldoni, in vigore dal 20 gennaio 2021 e fino al termine dell'emergenza sanitaria, per tutelare la salute di cittadini, dipendenti comunali e operatori delle agenzie di onoranze funebri. Fermo restando gli obblighi dell'utilizzo delle mascherine, del mantenimento della distanza interpersonale e del divieto di assembramento, all'interno dei cimiteri cittadini, durante le operazioni di tumulazione, inumazione, esumazione ed estumulazione, è stabilita la partecipazione massima di quindici persone, ad esclusione degli operatori delle agenzie di onoranze funebri e del personale comunale. Gli addetti delle agenzie delle onoranze funebri dovranno poi tenere un elenco dei presenti per consentire l'eventuale tracciamento di persone positive. Dopo 15 giorni l'elenco sarà distrutto per la tutela della privacy. Si ricorda, inoltre, che è fatto divieto assoluto di assembramento all'esterno dei luoghi di culto, nonché all'interno del cimitero ed è vietato anche qualsiasi corteo verso il medesimo. «Nei giorni scorsi – spiega il sindaco Michele Goldoni – ci è stata segnalata la possibile partecipazione ai riti funebri di persone positive al Covid. Di qui la decisione di intervenire per tutelare la salute dei nostri cittadini. Ribadisco, ancora una volta, che è assolutamente vietato lasciare la propria abitazione per le persone sottoposte all'isolamento domiciliare causa Covid-19».



I lavori del 2020 del consesso sanfeliciano

Un anno di Consiglio comunale

Sono stati 12 i Consigli comunali che si sono svolti a San Felice sul Panaro nel 2020. Un anno, come tutti ben sappiamo, funestato dal Covid-19, che non ha comunque fermato i lavori del Consiglio che si è riunito sia in presenza che da remoto. Da notare che il sindaco Michele Goldoni, presidente del Consiglio comunale, il capogruppo della lista "Noi Sanfeliciani" Francesco Pullè e quello di "Insieme per San Felice" Alessandro Fortini sono stati tutti e tre sempre presenti, assieme al segretario comunale dottor Marcello Nuzzo. Più in generale comunque molto buona la presenza di tutti i con-

Lo scorso 4 febbraio

Al via la gara per il municipio

Ha preso il via lo scorso 4 febbraio la gara per l'affidamento dei lavori di restauro della sede municipale di via Mazzini del Comune di San Felice sul Panaro. Una procedura negoziata che prevede l'aggiudicazione mediante l'offerta economicamente più vantaggiosa. Primo passo di questa procedura sono i sopralluoghi dei partecipanti, affinché possano formulare la loro migliore offerta tecnica ed economica. Un altro importante tassello è stato quindi compiuto nell'impegnativo e ambizioso piano di ricostruzione delle opere pubbliche. Per il recupero dell'immobile si prevede una spesa di oltre 4 milioni di euro. Saranno riorganizzati gli spazi interni, con lo scopo di distribuire i servizi esistenti in modo più razionale e funzionale, preservando gli elementi architettonici. Verranno ripristinati i quattro ingressi storicamente consolidati, mentre all'interno verrà realizzata un'ampia e spaziosa hall per offrire molteplici servizi attraverso l'installazione di libere postazioni internet, un punto di informazione ed accoglienza, sufficienti sedute per i momenti di attesa. Uno degli interventi più significativi è sicuramente la ricostruzione dello "scalone" ottocentesco che, con gli ultimi interventi di superfetazione, era stato demolito. Sono previsti, poi, consistenti interventi strutturali che garantiranno sicurezza all'immobile e uniformeranno, fra l'altro, quanto più possibile, la quota dei piani di calpestio

siglieri comunali che nel corso dell'anno si è attestata intorno all'88 per cento.

Nel corso del 2020 il gruppo consiliare "Noi Sanfeliciani" ha presentato in Consiglio 88 ordini del giorno e quattro mozioni, mentre il gruppo consiliare "Insieme per San Felice", ha presentato un ordine del giorno, 12 mozioni e 13 interpellanze. Ricordiamo che è possibile seguire tutte le riunioni del Consiglio comunale in diretta streaming o in un secondo tempo anche on demand sulla piattaforma Civicam del Comune di San Felice sul Panaro (<https://sanfelicesulpanaro.civicam.it/>).

che attualmente presentano livelli differenti allo scopo di garantire accessibilità a tutta l'utenza. Dal punto di vista impiantistico, il municipio utilizzerà l'impianto di teleriscaldamento cittadino e sarà dotato, tra l'altro, di un impianto di cablaggio strutturato per garantire piena funzionalità ai vari uffici.

Lasciano Alessandro Fortini
e Maria Cristina Remondi

Cambi in Consiglio comunale

Il capogruppo Alessandro Fortini e la consigliera Maria Cristina Remondi, entrambi di "Insieme per San Felice" si sono dimessi dal Consiglio comunale di San Felice sul Panaro. Fortini per motivi professionali, Remondi per motivi familiari. Al posto di Maria Cristina Remondi è subentrato Lorenzo Calzolari, impiegato 41 enne. La surroga della consigliera dimissionaria è avvenuta nel Consiglio comunale del 18 gennaio scorso. Al momento di andare in stampa non è ancora noto chi sostituirà Fortini. Ad Alessandro Fortini e Maria Cristina Remondi un grazie da parte dell'Amministrazione comunale per l'impegno e il senso civico dimostrati e un caloroso benvenuto a Lorenzo Calzolari.

Dietro la tribuna

Ricavati nuovi spazi allo stadio

Si sono conclusi i lavori di sistemazione dello spazio dietro la tribuna dello stadio comunale di San Felice sul Panaro, un intervento importante di messa in sicurezza di tutta l'area, reso possibile dalla proficua collaborazione tra l'Amministrazione comunale, le associazioni sportive che utilizzano lo stadio e la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Un lavoro meticoloso di riordino, che ha portato alla realizzazione di una platea in cemento che ospiterà la tensostruttura e la cucina adiacente a induzione elettrica, che saranno costruite con un secondo intervento. Così le associazioni sportive e le scuole avranno un'area a disposizione per eventi collaterali alle loro manifestazioni e potranno organizzare serate di sostegno all'attività sportiva per i ragazzi, tutto nella massima sicurezza.

Ricordiamo che lo stadio oltre ai vari campionati di calcio, ospita importanti meeting di atletica leggera, un torneo di calcio giovanile nazionale con squadre professionistiche e non per ultimo la famosa serata delle bande, tutti eventi che richiamano migliaia di persone nell'impianto cittadino.

«Potremmo utilizzare lo spazio dietro la tribuna – spiega Simone Volponi, presidente Atletica Unione 90 – in caso di manifestazioni provinciali e regionali per dare ospitalità ai genitori degli atleti e agli atleti stessi. Ma lo spazio e la cucina possono servire anche per pranzi sociali e momenti conviviali, fornendoci inoltre l'opportunità di organizzare degli open day per presentare la nostra attività sportiva.

Un grazie quindi ad Amministrazione comunale e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola».

«Anche per noi dell'Us Calcio San Felice – aggiunge Agostino Reggiani direttore generale dell'Us – è di importanza rilevante questo intervento. Potremo usufruirne quando organizziamo i tornei per ragazzi per il ri-

Il sanfeliciano Giovanni Malaguti

Nuovo ingegnere in Comune

Ha preso servizio lo scorso dicembre presso il Comune di San Felice sul Panaro, l'ingegner Giovanni Malaguti, sanfeliciano 44 enne. Malaguti, che è andato a rinforzare il Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio, viene dal settore privato, dove si è occupato di importanti interventi, tra cui la riqualificazione a Milano dell'area ex Nestlè, dove sono stati realizzati nuovi uffici e show room per la Giorgio Armani spa. Giovanni Malaguti è stato scelto al termine di una selezione pubblica, che ha visto la partecipazione di candidati di alto livello. L'Amministrazione comunale si complimenta con l'ingegner Malaguti per il nuovo incarico e gli rivolge i più calorosi auguri di buon lavoro.



storio degli atleti, per le riunioni tecniche degli allenatori e anche per gli incontri che si svolgono con i genitori dei ragazzi delle varie squadre. Ci associamo quindi ai ringraziamenti ad Amministrazione comunale e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola».

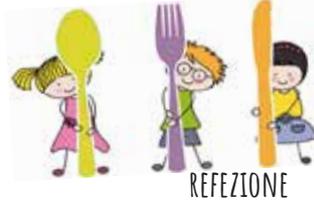
Il servizio ha preso il via lo scorso 5 ottobre

Si cercano volontari per il Piedibus

L'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro cerca volontari accompagnatori per il Piedibus. Si invitano i cittadini (adulti, genitori, nonni) a partecipare a questa importante iniziativa per il benessere dei bambini e la tutela del nostro territorio. Info: 0535/86320 e-mail: emanuela.sitta@comunesanfelice.net

Il Piedibus ha preso il via a San Felice sul Panaro lo scorso 5 ottobre. Al momento sono 14 i bambini iscritti. Camminare insieme per andare a scuola, oltre ad avere una valenza ambientale (meno auto, meno ingorghi, più sicurezza e meno gas di scarico vicino agli edifici scolastici), è soprattutto un'opportunità educativa per i bambini perché aiuta a sviluppare spirito di solidarietà e senso di appartenenza al territorio.





TRASPORTO SCUOLABUS



SCUOLA PRIMARIA

Pre scuola dalle ore 7:30 alle ore 8:00
Post scuola dalle ore 16:00 alle ore 16:30

15 € AL MESE SOLO PRE SCUOLA
15€ AL MESE SOLO POST SCUOLA

21€ AL MESE PRE + POST SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Pre scuola dalle ore 7:30 alle ore 8:00
Post scuola dalle ore 16:00 alle ore 18:00

15 € AL MESE SOLO PRE SCUOLA
25€ AL MESE SOLO POST SCUOLA 2 ore fino 18:00
15 € AL MESE SOLO POST SCUOLA ½ ora ore fino 16:30

21€ AL MESE PRE + POST SCUOLA fino ore 16:30
28€ AL MESE PRE + POST SCUOLA fino ore 18:00

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Pre scuola dalle ore 7:30 alle ore 8:00

15 € AL MESE SOLO PRE SCUOLA

REFEZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

€115 AL MESE QUOTA FORFETTARIA

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO PIENO €5.50 A PASTO CONSUMATO

TEMPO MODULO €5.50 A PASTO CONSUMATO

€10.50 SERVIZIO VIGILANZA



SEGNALARE DIETE SPECIALI:
INTOLLERANZE, ALLERGIE,
MOTIVI ETICI O RELIGIOSI

TRASPORTO SCUOLABUS

€15 AL MESE SOLO ANDATA (10 MESI)

€20 AL MESE ANDATA + RITORNO (10 MESI)

€15 AL MESE SOLO RITORNO (10 MESI)

SERVIZIO DESTINATO AGLI ALUNNI RESIDENTI, NEL TERRITORIO COMUNALE, OLTRE I 2 KM DALLE SEDI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO



PRESENTAZIONE DOMANDE



SOLITAMENTE DALLA METÀ DI MAGGIO
FINO ALLA FINE DI GIUGNO



INFORMAZIONI PRESSO UFFICIO SCUOLA

sportelloistruzioneesanfelice@unioneareanord.mo.it

<https://www.comunesanfelice.net/>

tel. 053586345

MODALITÀ ON-LINE

<https://www.comunesanfelice.net/>



CHI DEVE PRESENTARE LA DOMANDA



I NUOVI ISCRITTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA,
PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO



IL SERVIZIO RESTA CONFERMATO

PER GLI ANNI SUCCESSIVI

AD ECCEZIONE DEL TRASPORTO SCUOLABUS



MODALITÀ DI PAGAMENTO

INDICARE SEMPRE IL NOMINATIVO DELL'INTESTATARIO
PER LA RICEZIONE PERIODICA
DEGLI AVVISI DI PAGAMENTO



CONSERVARE SEMPRE

LE RICEVUTE DI PAGAMENTO

SCEGLIERE LA MODALITÀ DI PAGAMENTO

AGEVOLAZIONI



DUE O PIÙ FIGLI ISCRITTI ALLO
STESSO SERVIZIO

PRE-POST SCUOLA, TRASPORTO E
REFEZIONE INFANZIA



SCONTI IMMEDIATI SU PLURISERVIZIO

PRE + POST SCUOLA

ANDATA + RITORNO TRASPORTO

BANDI PER LA RIDUZIONE DELLE
RETTE DI FREQUENZA O ALTRI SERVIZI

ALTRI SERVIZI

PER ACCOMPAGNARE A SCUOLA A PIEDI
I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA



DOPO-SCUOLA

AIUTO COMPITI

LABORATORI



«Dalle crisi possono nascere opportunità»

Siamo nel bel mezzo di una pandemia mondiale che ha fatto, sta facendo e sembra farà, enormi danni con conseguenze che avranno effetti nel medio-lungo periodo. Alcune di queste sono già tangibili e quantificabili, sia dal punto di vista sanitario, in perdita di vite umane, che dal punto di vista economico. Su quest'ultimo aspetto vorrei porre l'attenzione. Ad oggi, la situazione del nostro tessuto economico è molto critica. Ci sono settori letteralmente in ginocchio, come negozi, bar, ristoranti, palestre, teatri, musei, cinema, discoteche, tutto il mondo dell'arte, comprensori sciistici e più in generale il settore del turismo. Ci auguriamo che il Governo, qualsiasi esso sia, metta in atto velocemente un cambio di passo, per attuare subito provvedimenti a sostegno di queste aziende e dei loro lavoratori. Dobbiamo registrare anche come questa pandemia, i vari lockdown, i restringimenti negli spostamenti delle persone, abbiano portato i cittadini ad aumentare notevolmente i propri acquisti on-line, a discapito dei negozi al dettaglio, settore già in forte crisi da qualche anno. A San Felice sul Panaro, questa congiuntura socio-economica, va a colpire un comparto, quello dei "negozi in centro", che già escono da una situazione post-terremoto che ha messo tutti a dura prova. Abbiamo un centro storico che è a buon punto della sua ricostruzione, sta di nuovo prendendo forma, creando spazi commerciali già fruibili dalle attività. Noi del gruppo "Noi Sanfeliciani" siamo molto sensibili nei confronti di queste tematiche, crediamo fortemente che, affinché un paese possa progredire, sia necessario favorire il tessuto economico/imprenditoriale, agricoltura, industria, artigianato, commercio, in modo che questi possano mantenere e creare occupazione, ricchezza, quindi benessere. In questo momento così difficile, l'Amministrazione comunale ha fatto e sta facendo tutto il possibile per aiutare le attività di San Felice. Con aiuti economici, già stanziati e destinati, sappiamo che è poco, sicuramente non è sufficiente, ma farà certamente tutto ciò che è in suo potere per aiutare le imprese di San Felice. Vogliamo spronare i negozi a ritornare in centro storico, la Giunta sta cercando tutti gli strumenti possibili per incentivare questa prospettiva, con sgravi fiscali, e anche proponendosi come tramite tra gli affittuari e i proprietari delle ubicazioni stesse. Anzi, a questo proposito, sento io stesso di dover fare un personale appello, ai proprietari di negozi in centro, affinché riescano a trovare un punto d'incontro economico con le attività intenzionate ad insediarsi, che tenga conto del momento e della situazione di criticità che stiamo vivendo. Sta per essere inaugurata un'opera molto importante, la Ciclovia del Sole. Siamo convinti che questa sarà una buona opportunità per il nostro paese. Una possibilità di rilancio e di sviluppo per San Felice e per le sue attività. La storia ci insegna che da qualsiasi crisi possono nascere opportunità. Siamo fiduciosi, perché consapevoli, che siamo gente forte, che combatte, che non si abbatte e non si arrende. Alla fine, con l'aiuto reciproco di tutti, ce la faremo.

Manuele Goldoni
Gruppo consiliare "Noi Sanfeliciani"



«Opere pubbliche le grandi assenti di questo mandato»



RI-FUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX SCUOLA PRIMARIA L.A. MURATORI

I mesi passano e ci avviciniamo inesorabilmente al compimento del secondo anno di mandato targato Michele Goldoni e della sua Giunta. Dispiace purtroppo constatare come l'immobilismo nel migliore dei casi, e il totale smantellamento di una programmazione già avviata senza avere individuato strade alternative, siano stati ciò che ha caratterizzato la ricostruzione delle opere pubbliche a San Felice sul Panaro. Si pensi ad esempio alla nuova Casa della Salute e alla sede di Asp, per cui si è deciso di affossare il progetto originario sulle ex scuole elementari e ripartire da zero, allungando i tempi. Scelta tutt'altro che saggia, considerando l'importanza crescente della sanità e l'urgenza di avere una solida rete di servizi territoriali a disposizione dei cittadini. Non solo. La mancanza di programmazione di questa Giunta è risultata evidente anche sulla Polisportiva e l'acquisto degli arredi, che slitterà ancora di parecchi mesi ritardando l'apertura di un luogo che, attraverso la pratica sportiva sarà indispensabile per ritrovare quel senso di comunità che la pandemia ci ha tolto in questi tempi. Mancanza di programmazione la cui responsabilità è stata purtroppo scaricata prontamente sui dipendenti comunali. Infine, l'arenarsi dei progetti su Villa Ferri e sulla ex caserma dei vigili del fuoco, quest'ultima in stallo per via delle incertezze riguardo l'uscita di Mirandola dall'Unione dei Comuni, altra scelta scellerata che i cittadini di San Felice e della Bassa pagheranno purtroppo a caro prezzo. Due occasioni d'oro per restituire spazi pubblici ai giovani e alle nostre realtà associative, che purtroppo sono state perdute. Questo tempo sospeso con cui, assieme al Covid-19, stiamo convivendo ormai da un anno poteva essere sfruttato come un'opportunità per programmare, pianificare la San Felice di domani e immaginare come ricostruire, non più solamente le nostre case, ma anche i legami sociali che tengono assieme la nostra comunità di donne e di uomini. Dispiace, purtroppo, che si sia scelto di utilizzarlo come un alibi per non agire.

Gruppo consiliare "Insieme per San Felice"

L'azienda, fondata da due fratelli, è a San Biagio

Il salumificio Ratti: dal 1973 tradizione e qualità

Con il salumificio Ratti di San Biagio si conclude il nostro viaggio alla scoperta dei cinque produttori del salame di San Felice. Nei numeri precedenti di "Appunti Sanfeliciani" abbiamo visitato la Pico Farm di Tramuschio di Mirandola, la società agricola Veronesi di Massa Finalese, l'azienda Rossi di Camposanto, il salumificio Valpa di Rivara.

Era il 1973 quando i fratelli Claudio e Sergio Ratti fondarono il salumificio a San Biagio di San Felice. Da allora l'azienda ha attraversato gli anni conservando la qualità della produzione artigianale originaria che si è accompagnata a costanti innovazioni, come dire tradizione e modernità che vanno a braccetto. Oggi l'azienda, alla cui guida sono ancora saldamente i due fratelli Ratti, produce sia per il punto vendita di via Granarolo 61/B, visitato mediamente da circa 300 clienti al giorno, che per la vendita all'ingrosso. E proprio in quest'ultimo settore si registra una delle eccellenze del salumificio, ovvero la produzione del semilavorato di cotenna suina, utilizzato per la pelle dello zampone, venduto un po' in tutta Italia alle aziende che insaccano lo zampone.

Sono pochissime a livello nazionale le imprese in grado di offrire questa produzione che richiede un know-how complesso, abilità artigianali ormai perdute e attrezzature particolari. Ma più in generale il salumificio Ratti rifornisce clienti in tutta Italia puntando molto sull'assistenza post vendita con grande attenzione al feed back del cliente. Nello spaccio di San Biagio è possibile acquistare carni fresche suine, bovine, pollame, provenienti da stalle e allevamenti tutti rigorosamente del territorio, ma anche selvaggina e a disposizione c'è un ricco reparto gastronomia. Il salame di San Felice occupa una posizione preminente nel salumificio Ratti



Da sinistra: Claudio Ratti, il sindaco di San Felice Michele Goldoni, Sergio Ratti

che ne produce ogni mese circa 15 quintali e che è richiestissimo dai clienti del punto vendita.

L'azienda di San Biagio è stata contattata direttamente dalla Coop per vendere nei supermercati del territorio proprio il salame di San Felice, prodotto di nicchia e di eccellenza per buongustai, in modo da offrire ai clienti della grande distribuzione anche la possibilità di puntare su un salame di qualità e dal sapore unico e inimitabile. Il salumificio si è impegnato inoltre sul fronte della promozione del salame di San Felice, prodotto anche dai Ratti seguendo rigidamente il capitolato della Camera di Commercio di Modena.

«Un paio di anni fa – spiega Cinzia Ratti responsabile aziendale HACCP che si occupa della tracciabilità e della salubrità degli alimenti – abbiamo organizzato una serata per addetti ai lavori nella sala adiacen-

te al caveau di Sanfelice 1983 Banca Popolare, dove è custodito il disciplinare del salame di San Felice, per illustrare le caratteristiche di questo salume tipico del nostro territorio. Abbiamo spaziato dalla storia alla produzione per spiegare l'unicità del prodotto, la cura con il quale viene realizzato e l'importanza che ha per la nostra tradizione gastronomica».



L'azienda di San Felice è oggi guidata dai fratelli Molinari

La "ricetta" di Ferropol: investire per superare le crisi

La vera forza di Ferropol Coating di San Felice sul Panaro, in via dell'Agricoltura, 280 H, la spiegano i fratelli Andrea e Raffaele Molinari oggi al timone dell'azienda: «Ogni volta che c'è una crisi, noi rilanciamo, investendo». E così, la piccola impresa fondata dal loro padre Aldino e dalla madre Diana Scannavini nel 1969 ha continuato a crescere a dispetto di terremoti, pandemie, crisi economiche. Ferropol Coating adesso è una solida realtà con 90 dipendenti, un fatturato in costante crescita e una produzione che per il 90 per cento viene esportata in tutto il mondo. L'azienda all'inizio si occupava prevalentemente di forniture e attrezzature per l'edilizia in particolar modo gabbie per cemento armato (da cui il nome Ferro, gabbia in ferro, e Pol, polo industriale). I successivi anni '80 e la crisi del settore portano alla drastica decisione di cessare l'attività per entrare nel ramo metalmeccanico attraverso l'acquisto di impianti per il trattamento superficiale dei metalli ed in particolar modo sabbiatrici per fusioni in ghisa ed impianti ad immersione per anticorrosione. Nel 1996 in un tragico incidente aereo muore improvvisamente il titolare e l'azienda viene ceduta dalla moglie ai figli Andrea e Raffaele che nei mesi successivi decidono il rilancio investendo in nuovi impianti per la verniciatura industriale e la finitura oleodinamica che consiste nel controllare con degli endo-



Da sinistra: Raffaele Molinari, il sindaco di San Felice Michele Goldoni, Andrea Molinari

chio capannone in cui è iniziata l'attività con il nuovo e modernissimo realizzato dopo il terremoto del 2012. Di recente, poi, l'azienda ha ottenuto la certificazione Tüv a conferma della qualità raggiunta, puntando con forza anche sull'innovazione e sulle nuove tecnologie. Tra i tanti clienti di Ferropol Coating si contano le più importanti fonderie italiane e gruppi come Interpump, Dinamic-Oil Bosch Rexroth, Dts e tanti altri. «Ci siamo sempre impegnati per rendere il più gradevole possibile il posto di lavoro – spiegano i fratelli Molinari – in tutti i reparti infatti c'è la musica. Possiamo affermare di essere davvero una grande famiglia e di poter contare sempre sulla massima collaborazione dei nostri dipendenti. Anche così si spiega la costante crescita dell'azienda e la capacità di resistere alle difficoltà». Per maggiori informazioni: www.ferropolcoating.it



2006: nasce Ferropol coating

scopi le centraline idrauliche di particolari in ghisa per il movimento terra, agricoltura eccetera. In Ferropol Coating tradizione e innovazione convivono: il vec-



2016: demolizione e ricostruzione

Nel parco dell'asilo nido Altri alberi messi a dimora a San Felice

Riceviamo e pubblichiamo:
«Anche i servizi d'infanzia 0/3 anni hanno partecipato al bando regionale "Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante in Emilia-Romagna". Grazie all'attenzione e alla disponibilità dell'assessore all'urbanistica Giorgio Bocchi, lo scorso 4 dicembre abbiamo avuto l'opportunità di assistere alla piantumazione di 20 specie di carpino nel nostro parco, sotto gli occhi ammirati dei nostri bambini. È per i nostri servizi una grande opportunità per rendere rigogliosa la nostra area verde e per questo ringraziamo l'Amministrazione comunale di San Felice Sul Panaro. Attendiamo di vederli crescere...».

Il personale dei servizi educativi
0/3 anni di San Felice sul Panaro



Importante donazione a Unimore Rotary Club Modena e Sanfelice1893 Banca Popolare sostengono la ricerca scientifica sul Covid

Rotary Club Modena e Sanfelice 1893 Banca Popolare hanno donato una sofisticata strumentazione informatica al Dipartimento di Scienze Medico Chirurgiche Materno Infantili e dell'Adulto dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, diretto dal professor Andrea Cossarizza. Presso l'Istituto di Immunologia del Dipartimento era iniziata nei mesi scorsi, a tempo di record, un'attività di ricerca di base, traslazionale e clinica con l'obiettivo di identificare marcatori molecolari e cellulari sui pazienti Covid-19, che permettano di stratificare i pazienti in modo tale che possano ricevere trattamenti diversi e personalizzati. L'elaboratore donato, del costo di circa 30 mila euro, permette di analizzare velocemente le masse enormi di dati raccolti. Per dare un'idea, si possono identificare oltre 65.000 diversi tipi di cellule in una goccia di sangue, e riconoscere decine di milioni di cellule in pochi minuti, cercando poi le loro interazioni con approcci bioinformatici. Il Rotary Club di Modena, nella persona del suo presidente Roberto Dino Villani, ha deciso di mettere a disposizione oltre un terzo della cifra necessaria. Altrettanto sensibili sono stati il presidente di Sanfelice1893 Banca Popolare Flavio Zanini e il direttore generale Vittorio Belloi, che hanno fatto partecipare al progetto la banca con un importante contributo. L'assistente del governatore del distretto Rotary 2072 Eugenio Boni ha sensibilizzato i club del gruppo Ghirlandina e quattro di essi (R.C. Sassuolo, R.C. Modena L.A. Muratori, R.C. Carpi, R.C. Castelvetro Terra dei Rangoni) hanno dato un contributo in modo da raggiungere la cifra richiesta per l'acquisto. Nei giorni scorsi è stata consegnata al professor Cossarizza la postazione informatica necessaria.



All'incontro di consegna della postazione informatica, tenutosi a Modena giovedì 28 gennaio, erano presenti i principali esponenti dell'Università e degli Istituti coinvolti. Da sinistra: Vittorio Belloi (direttore Sanfelice 1893 Banca Popolare), Gian Marco Ucci (Rotary Club Modena), Giorgio De Santis (Unimore), Andrea Cossarizza (Unimore), Roberto Dino Villani (Rotary Club Modena)

Il negozio di abbigliamento per bambini lascia "Ricommerciamo" "Mamitù" torna in centro storico

Rientrerà nel centro storico di San Felice sul Panaro, per la precisione in via Mazzini, 51, sabato 27 febbraio "Mamitù", negozio di abbigliamento bambino da zero a 16 anni di Ombretta Franchini. Si tratta della prima attività che lascia "Ricommerciamo" per tornare nella propria sede originaria nel "cuore" del paese. Una scelta coraggiosa di una imprenditrice che vuole scommettere su San Felice, contribuendo a rivitalizzarne il centro. Ombretta Franchini rileva nel 2011 il "Baby shop" di Carla Benatti. Nel marzo dello stesso anno avviene l'inaugurazione del negozio che diventa "Mamitù", poi, nel 2012, il sisma costringe l'attività a trasferirsi temporaneamente nel proprio garage e quindi il trasloco a "Ricommerciamo". Dopo alcuni anni relativamente tranquilli arriva la pandemia di Covid-19. Ma le difficoltà non fermano Ombretta: «Avrei voluto festeggiare i dieci anni del mio negozio e l'inaugurazione della sede in via Mazzini, ma al momento non è possibile organizzare alcun tipo di iniziativa causa Covid. Spero di poterlo fare in seguito, magari insieme ai miei colleghi commercianti quando saranno rientrati anche loro in centro storico».



Grazie anche al contributo dei sanfeliciani

Rust2Dakar: un'ambulanza attraverso il deserto per beneficenza

Nemmeno la pandemia può fermare la solidarietà. È riuscita a rimandarla, solo di un po'. Ma nella primavera 2021, situazione sanitaria permettendo, prenderà il via il Rust2Dakar, un rally benefico che porterà i partecipanti dal Marocco al Senegal, attraverso il deserto del Sahara e la Mauritania, percorrendo 4.500 chilometri, in auto, in moto, in furgone o con qualsiasi mezzo su ruote. Ma l'idea vincente della manifestazione è che poi, arrivati a destinazione, questi mezzi verranno lasciati in Senegal e Gambia per sostenere i progetti di due Ong che operano da anni nell'Africa occidentale: "Bambini del deserto" e "Tavolo 8".

E in questo bellissimo progetto che unisce avventura, generosità e solidarietà, c'è coinvolto anche un bel pezzo di San Felice sul Panaro. La scorsa Fiera di settembre, infatti, l'associazione sanfeliciano Ossoday (fondata da familiari e amici di Marco "Osso" Deiosso, morto a soli 21 anni, nel 2001, in un tragico incidente stradale) e il Team Dakarity (un progetto nato a Modena dalla volontà dell'ingegnere sanfeliciano Elia Frigieri, di Davide A. Muscarella e Ilaria Reffo e che vede coinvolti al suo interno, giovani di diverse città italiane e molteplici ambiti professionali) hanno presentato in un apposito stand, ragioni e motivazioni del



viaggio che porterà un'ambulanza accessoriata ad attraversare il deserto per finire in un villaggio del Senegal. Altri fondi sono poi stati raccolti nel corso di una cena che si è svolta lo scorso settembre al Casino del Duca di Massa Finalese, mentre è stata avviata, nei mesi scorsi dal Team Dakarity, una raccolta fondi attraverso una piattaforma online di crowdfunding (<http://gf.me/u/yj3rcy>) tuttora attiva. In tanti hanno aderito all'iniziativa e, con le donazioni arrivate fino ad ora, si è potuto comprare il mezzo che è attualmente in fase di restyling funzionale per renderlo adatto al suo scopo finale.

La partenza del Rust2Dakar avverrà da Tangeri (Marocco) con l'arrivo ufficiale del rally a Dakar (Senegal). Poi l'ambulanza del Team Dakarity proseguirà ufficiosamente fino a Banjul (Gambia), per tornare di nuovo a Dakar e diventare operativa in un villaggio senegalese.

Qualora non vi fossero le necessarie condizioni per permettere lo svolgimento del rally, il Team Dakarity, in accordo con l'organizzazione, garantisce comunque la consegna dell'ambulanza a destinazione nei tempi e nelle modalità compatibili con la

pandemia in corso. Tra i fondatori del Team Dakarity c'è anche l'ingegnere sanfeliciano Elia Frigieri: «Il sasso è lanciato, ora dobbiamo corrergli dietro: da un lato il team si è allargato con nuove adesioni, dall'altro serviva un mezzo, ma non di quelli convenzionali, da qui la scelta dell'ambulanza – spiega Elia Frigieri – sono nate partnership con realtà del territorio come



Elia Frigieri

la sanfeliciano Ossoday e anche le partecipazioni ad eventi pubblici hanno giocato e giocano un ruolo fondamentale per far conoscere il progetto e soprattutto raccogliere aiuti per le popolazioni di Dakar». Tra i supporter del team anche l'esploratrice, scrittrice, articolista e documentarista Carla Perrotti, anche conosciuta come la "Signora dei deserti".



Per scoprire di più sui progetti solidali delle Ong "Bambini del deserto" e "Tavolo 8", è possibile consultare: www.bambinineldeserto.org e www.tavolo8.org.

Per informazioni e richieste sul Team Dakarity: teamdakarity@gmail.com





La ciclabile, realizzata dalla Città Metropolitana di Bologna, attraversa San Felice

Arriva la Ciclovía del Sole

La Ciclovía del Sole che si dipana sulla ex linea ferroviaria Bologna-Verona attraverserà anche San Felice sul Panaro. Ma non solo. Nel nostro Comune "la pista più ciclabile di tutte" si interromperà, costringendo i cicloturisti ad entrare in paese per poi riacciuffare la Ciclovía più avanti, sempre in territorio comunale. I ciclisti, ma anche i podisti, in arrivo da Bologna, usciranno in via Borgo, per poi attraversare il centro e proseguire immettendosi su via Lollia e dirigersi quindi verso Verona. Insomma avremo potenzialmente migliaia di ciclisti e non solo, sempre in giro per San Felice. Una opportunità unica per la comunità, per incrementare turismo e marketing territoriale. Per non parlare dello sviluppo della mobilità dolce e non inquinante. Il tratto di competenza del Comune di San Felice, in totale 8,5 chilometri, di cui 5,15 chilometri sull'ex linea Bologna-Verona e 3,35 chilometri su percorso cittadino, è praticamente pronto per l'inaugurazione della Ciclovía del Sole che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi, pandemia permettendo. I lavori di realizzazione sono a carico di Città Metropolitana di Bologna.

Nei giorni scorsi, inoltre, è stato comunicato che il Ministero ha sbloccato i 15 milioni di euro necessari al completamento della Ciclovía del Sole, con il vincolo di arrivare all'appalto dei lavori entro l'autunno 2021 e al completamento nel 2023 e che consentirà di partire con la progettazione dei tratti mancanti.



EUROVELO 7

La Ciclovía del Sole (Verona-Bologna-Firenze) si sviluppa lungo l'Eurovelo 7, uno degli assi ciclabili individuati a livello europeo, che collega Capo Nord a Malta per 7.400 chilometri complessivi attraversando la nostra penisola da Nord a Sud. Essa rappresenta una delle prime declinazioni in Italia del concetto di Bike Tour, con tappe giornaliere che portano i cicloturisti a conoscere le risorse dei territori e la ricchezza delle città che attraversano. In questo caso eccellenze di carattere mondiale (Verona, Lago di Garda, Mantova, Modena, Bologna, Appennini, Pistoia, Prato, Firenze), paesaggi e borghi splendidi e carichi di storia, enogastronomia e produzioni di qualità. Per favorire la mobilità ciclabile, con la legge n. 208/2015, è stato dato il via al Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (Snct), entrate a pieno titolo nella pianificazione delle infrastrutture prioritarie del Paese. Ma dietro ai viaggi su due ruote, ci sono anche importanti numeri economici. Secondo



SULLE TRACCE DEL PASSATO



Foto Piergiorgio Goldoni

L'ACCADEMIA DELLA CARRIOLA

Un'idea bellissima. Una creazione di Riccardo Pellati, un'iniziativa di ottima valenza socio-culturale. In locali della zona (spesso il ristorante San Silvestro di Mario Belloni a San Prospero sulla Secchia) venivano organizzate riunioni conviviali a tema, tipo Rotary o Lions, dove un ospite-relatore intratteneva i presenti su argomenti di sua competenza, specializzazione ed esperienza. Venivano sviluppati i temi più disparati. I partecipanti erano sempre numerosi e la cosa suscitava tanto interesse in paese. Tutto improntato alla massima sanfelicianità. Durante le serate i compaesani più meritevoli, che si erano distinti nelle loro attività, venivano insigniti di una formella in terracotta raffigurante uno *scarriolante* diventando così... "accademici" della Carriola.

Bozzoli, Pellati, l'Accademia della Carriola... e ci specchiamo, con un brivido nostalgico, nel paese dell'altro ieri: San Felice dei nostri nonni e genitori, riscoprendo un mondo, con i suoi cantori e i suoi valori, non lontano nel tempo, ma così diverso dall'attuale.

Testi di Paolo Digiesi

Realizzazione di questo inserto a cura di Piergiorgio Goldoni



MARIO BOZZOLI

Benvoluto, apprezzato, simpatico orologiaio-orefice dalla battuta sempre pronta. Aveva iniziato l'attività in una baracchina dinanzi alla Banca Popolare per trasferirsi poi nei portici di via Onorio Ferraresi ed in seguito sotto il portichetto di via Mazzini. L'attività prosegue nei locali di Ricommerciamo condotta ora dal figlio Paolo e dalla nipote Rachele. Sanfeliciano all'ennesima potenza, il nome del Cavalier Mario Bozzoli viene in modo spontaneo immediatamente congiunto alla maschera locale *Tugnon* che lui era riuscito magistralmente a impersonare per diversi anni. Aveva saputo investire *Tugnon* di una saggia, maliziosa arguzia campagnola (scarpe grosse e cervello fino) che caratterizzavano i suoi sproloqui a commento della vita paesana e i testi dei "*Lunari ad Tugnon*" che redigeva insieme a Riccardo Pellati. Era ospite fisso della Famiglia Pavironica sul balcone di Piazza Grande a Modena durante i festeggiamenti del giovedì grasso.

RICCARDO PELLATI

Commendatore dell'Ordine di San Silvestro Papa e sanfeliciano doc. La sua famiglia aveva fondato il famoso bar Pellati in pieno centro storico. Riccardo Pellati è stato anche un stimato insegnante in una scuola media di Modena. La sua è stata una vita dedicata al giornalismo ("Il Resto del Carlino"- "Nostro Tempo"). Ideatore e organizzatore di un premio nazionale di poesia dialettale. Collaboratore del Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna e inventore della Pasqua del Giornalista, un tradizionale appuntamento dell'Unione Stampa Cattolica. Creatore dell'Accademia della Carriola. Ha lasciato centinaia di bellissime poesie in dialetto sanfeliciano, molte delle quali hanno impreziosito i vari "*Lunari ad Tugnon*" che lui pubblicava in collaborazione con Mario Bozzoli. È deceduto il 17 aprile 2007, a 84 anni.



Con il contributo di

GRUPPO CAMPERISTI
San Felice sul Panaro
Associazione
Turismo Itinerante
A.T.I. Area Nord

Contatti: 346 6033144



BOCCHIGROUP
EDILIZIA E INFRASTRUTTURE

T. +39 0535 414066 - F. +39 0535 414533
info@bocchigroup.it

AL MARANGÒN (Il falegname) - Nel 1600 nacquero le Corporazioni di Arti e Mestieri che si dettero Statuti particolari a secondo delle attività svolte. Il dialetto fa due distinzioni; al marangòn che lavora manufatti tenuti insieme da chiodi (nasce il detto “roba da ciold”) e mubiliar che costruisce mobili tutti a incastri e coda di rondine.



Foto Piergiorgio Goldoni

LA SCARPA VECIA

Sa vòì girar ben
alziar cme na piuma
senza ch’an vegna i crèsc
bisogna ch’am mèta
na’ scarpa vecia.
A gh’è in dla vita
chi fa succes
ch’al diventa ùn
ch’al tira e mòla
che tutt invidian
ch’igh ciòccan il man.
Cus’èl dvintâ?
Forse un gran Ôm?
Par mi l’è cumpagn
a la me’ scarpa vecia
parchè tutt du
i hann fatt strada,
ma tanta strada...!

VECCHI MODI DI DIRE

L’è un squasa-marlèta

— la “marlèta” è una spranghetta di ferro, alzandola o abbassandola si apre o si chiude un uscio; lo “squasa-marlèta” è la persona che alza e abbassa la “marlèta” una infinità di volte prima di decidersi ad aprire l’uscio, smettere di chiacchierare e andarsene - oppure è il dongiovanni che passa da una ragazza all’altra senza fermarsi con intenzioni serie con alcuna, è “squasa-marlèta” perché apre e chiude molti usci di casa (di ragazze)

L’è necesàri cme i begh in dal furment

— cosa dannosa - paragonata ai vermi in mezzo al grano

Al Lunari àd Tugnòn 1980

AL MAGNÀN (Il ramaio) - È l'artigiano che lavora il rame a sbalzo. Dal semplice oggetto di uso familiare, il ramaio può passare disinvoltamente alla vera opera d'arte che viene poi esposta nelle abitazioni a significare un passato glorioso e una storia tutta da ricordare.



Foto Piergiorgio Goldoni

LA NEV

Na' man ad bianch
dal Padretèran
a un mond ross
da la vergogna.
Na' boccia bianca
ch'la costa gninta
par far zugâr putin
sgnor e puvrètt.
Soquànt cavii bianch
su la testa calda dla gent.
Un bon tabàr ad lana
par al furmènt....!

VECCHI MODI DI DIRE

Aver di lunàri

— avere delle preoccupazioni

L'è brut cme i debit

— cosa o persona brutta - paragonabile ai debiti, fanno tanta paura

Aver dâ 'na tibiada

— aver lavorato molto - paragonabile all'intenso lavoro della trebbiatura del grano

Andar in di luigìn

— è morto, non c'è più - fino alla fine del secolo scorso molti bambini morivano in tenera età; la nostra gente, devota a San Luigi Gonzaga (Patrono della gioventù), cristianamente si rassegnava alla perdita di un figlio dicendo: è andato in Cielo, nella schiera di bimbi che è con San Luigi, nei Luigini

Al s'è magnâ anch i sciavirua dil scràni

— non gli è rimasto nulla di quanto possedeva; nemmeno i pioli delle sedie

FEBBRAIO

Al Lunari àd Tugnòn 1980

AL BUTÀR (Il bottaio) - È l'artigiano che fabbrica o ripara botti e mastelli. Sono recipienti fatti di doghe tenute strette da cerchi con fondo (o fondi) costituiti da piani circolari. Dialettalmente ha sempre avuto la preminenza "al mastlàr" a significare che il "mastellaio" era personaggio popolare specie nelle nostre campagne.



Foto Piergiorgio Goldoni

AL GIORNAL

A la matina
mi a stagh mal
s'an pos minga lésar
al me' giornal.
L'è al mond in ca'
in pochi paroli
con tant problema
avveniment
soquànt spatagladi
e un mucc d'azzident.
L'è l'acqua fresca
ch'l'am desda dal sonn
al dentifricio
ch'l'am sgura i dent
al' dopo-barba
ch'lam slissa la pell
al caffè bon

ch'am dà na' scuriada
al professor
ch'am fa la leziòn
al confessor
ch'am tira i gli ureci.
Al giornal
par mi l'è la ciâv
ch'a druv a vérar
ogni giornada.
E senza ciâv
la cà l'armàgn srada!....

VECCHI MODI DI DIRE

A gh'è i candlòt a-i cop

— Causa il freddo intenso e lo stillicidio d'acqua, si formano lunghi ghiaccioli che pendono dai tetti

L'è 'na cà cla tem al fum

— In quella casa abita una famiglia in disaccordo

Al Lunari àd Tugnòn 1980

AL FRAPP (Il fabbro) - I lavoratori del ferro hanno le loro origini nel profondo della storia. Nel 1200 si hanno le prime note della loro vita associativa con le distinzioni conseguenti: ferrari, maestri del ferro battuto, maniscalchi. Al frapp a San Felice è comunque colui che lavora il ferro con incudine e martello ed anche colui che alla bisogna provvede a ferrare un cavallo.



Foto Piergiorgio Goldoni

ATTUALITÀ

(Da una notizia tratta dai giornali italiani: a Torino in un ospedale ortopedico un pensionato è morto dopo essere stato operato alla gamba sana anziché a quella malata — 7 novembre 1978)

Iv lett al giornal?
A gh'è scritt che all'usdâl
i han fatt n' intervent
che l'è riuscii
perfettament!
A gh'ira da taiâr
na gamba malada
ma, cusa è success,
(l'è roba da adess)
i hann amputâ
la gamba più sana.

Al quel al s'è complicâ
parche è mort al malâ?
.....
Ho fatt giustâr
un para ad scarpòn
e al scarpulin am son arcmandâ
ad mettar un rinforz
al scarpòn dèstar
che l'è scalcagnâ.
"Iusfîn, an sbagliâr minga al stivâl!"
al m'ha rispost:
"An sem minga all'usdâl!..."

VECCHI MODI DI DIRE

Star insima a-i giaròn

— abitare nel centro cittadino - anni fà, le vie erano selciate con sassi

Fals cme la fumana

— quando c'è la nebbia la visibilità è incerta (falsa)

APRILE



MAGGIO 1980	
1	...
2	...
3	...
4	...
5	...
6	...
7	...
8	...
9	...
10	...
11	...
12	...
13	...
14	...
15	...
16	...
17	...
18	...
19	...
20	...
21	...
22	...
23	...
24	...
25	...
26	...
27	...
28	...
29	...
30	...
31	...

AL CAMPANAR (Il campanaro) - È l'uomo che fa "parlare" le campane. L'invenzione di esse è attribuita a San Paolino di Nola (409-431). Le campane hanno un loro linguaggio e quando non esistevano stampa, radio, televisione, la comunità che viveva attorno al campanile veniva "informata" attraverso rintocchi diversi che avevano un significato particolare. I giovanissimi possono fare una ricerca che sarà di estremo interesse.

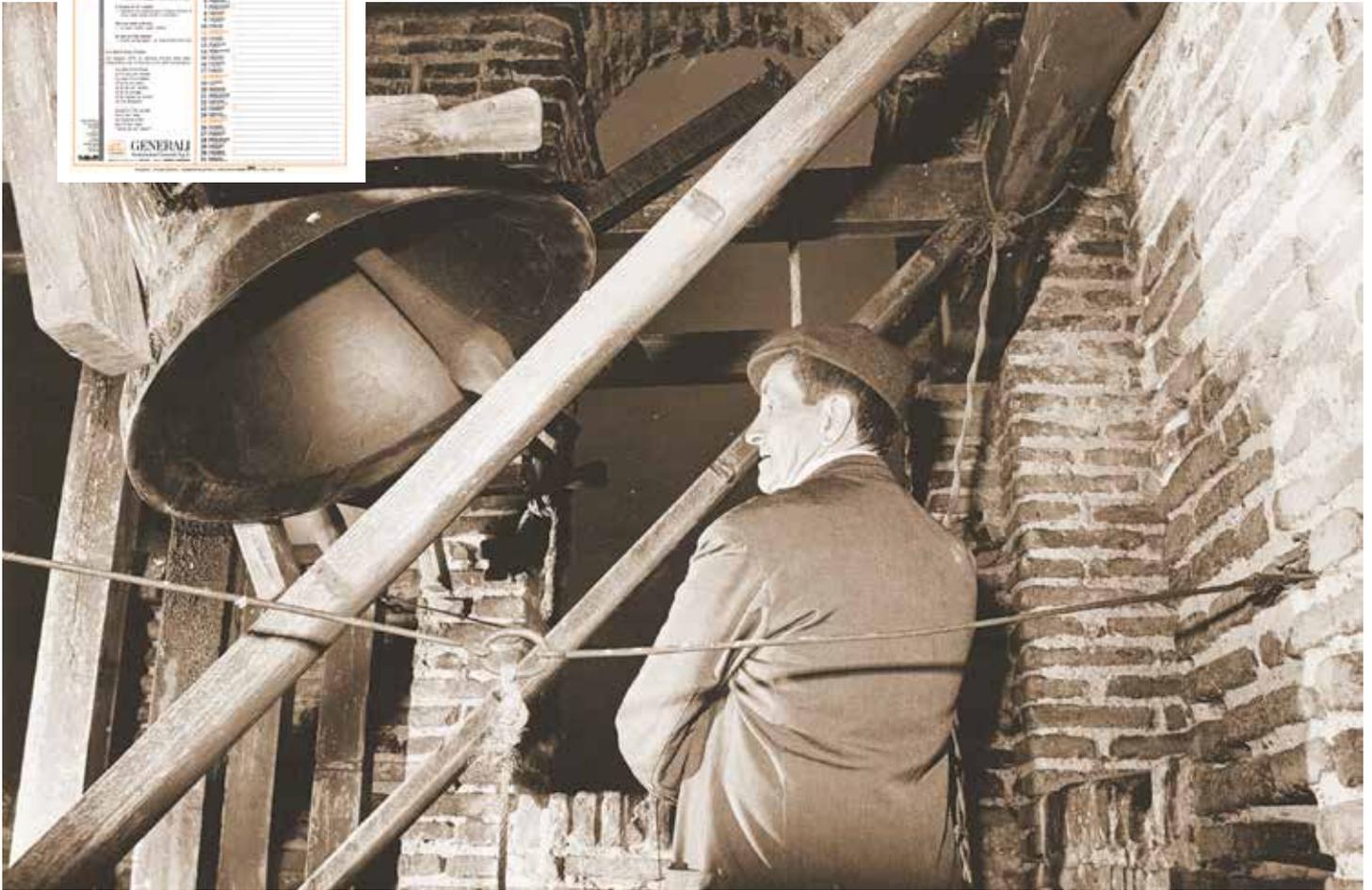


Foto Piergiorgio Goldoni

LA MAN DAL PAPA

(14 maggio 1979: in udienza privata nella Sala Clementina con il Piccolo Coro dell'Antoniano).

La man d'un Papa
ch'l'è gnu da luntàn.

La man d'un pàdar
ch'la fa un salùt
ch'la da na' caréza
ch'la fa curágg
ch'la regála un sorrisi
ch'l'at benediiz

.....

Quand a l'ho avuda
fra il me' man
ho propria sintii
che l'è na' man
"ch'at da na' man!".

VECCHI MODI DI DIRE

Faragh fûagh sôta

— stuzzicare

Stricar i pagn a la vîta

— mettere con le spalle al muro perchè sia presa una decisione

L'acqua a-d'tròn la và-d'saltòn

— durante un temporale si possono verificare scrosci di pioggia a cadenza alternata

L'acqua la fa i caplèt

— durante un acquazzone l'acqua forma in terra delle bolle simili a tortellini

Mi a-m'ciam a-d'cîsa

— io non voglio saper niente

In dal cul dla basôra

— tardo pomeriggio - al tramontare del sole

Al Lunari àd Tugnòn 1980

AL MECANICH (Il meccanico) - La definizione dialettale di “mecanich” è attribuita essenzialmente al riparatore di biciclette: espressione, quindi, recente che ora trova una sua riscoperta con la crisi energetica attuale. “Al mecanich da biciclèti” è pertanto colui al quale ci si rivolge per una catena che salta, una camera d’aria che non tiene o un freno che non tira. Mentre si aspetta non mancano le quattro chiacchiere sul paese...

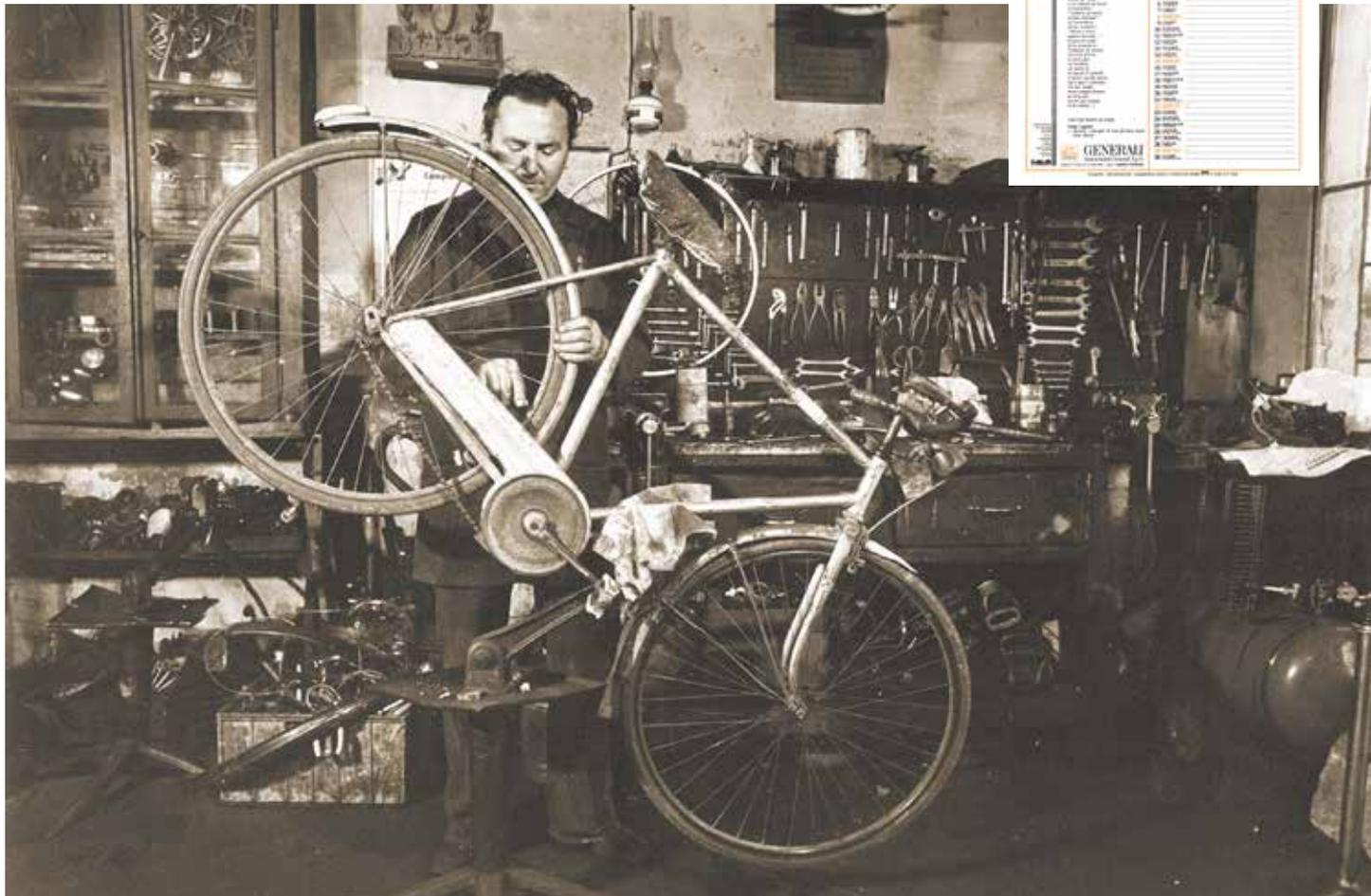


Foto Piergiorgio Goldoni

AL MARCÀ DAL LUNEDÌ

Quand’ira un putìn
andíva al marcà:
a sgirandlava
par banc e banchett
e a scultava
i dascors di ambulant:
“La naftalina
in polvere e in pallina!”
a gíva na’ vecia
e un tedesch ad Gavèl
al rispundiva
“Lamette da barba
acciaio Solingen”
(e il risultàvan
ad fer ruznent!).
“Siorre e siorri
guarite dai mali ..”
al giva un umàz

ch’at proponíva
l’unguent ad serpent
che s’tal druvàv
at psiva gnir
un azzident.
Ai nostar dì
al marcà l’è cambiâ:
è carsù i tip dla merce
ma è sparì i ciarlatàn.
Un me’ amigh
ch’al s-ciama Domìzi
al m’ha ditt
chi èn tutt occupâ
in di comìzi...!

VECCHI MODI DI DIRE

Tusâr i sgarlèt

— sfiorare i calcagni di una persona senza recar danno



AL CARADÔR (Il carradore) - È l'artigiano che costruisce o ripara i carri e barrocci. Nel caso specifico di Felice Ragazzi ci troviamo di fronte all'erede naturale della ditta "Munaro" nata cento anni fa. L'artigiano sanfeliciano tiene ancora in perfetto stato la "piantadora" macchina ingegnosa costruita per "piantare" i raggi delle ruote dei carri.

LUGLIO 1980	
1	San Felice
2	San Felice
3	San Felice
4	San Felice
5	San Felice
6	San Felice
7	San Felice
8	San Felice
9	San Felice
10	San Felice
11	San Felice
12	San Felice
13	San Felice
14	San Felice
15	San Felice
16	San Felice
17	San Felice
18	San Felice
19	San Felice
20	San Felice
21	San Felice
22	San Felice
23	San Felice
24	San Felice
25	San Felice
26	San Felice
27	San Felice
28	San Felice
29	San Felice
30	San Felice
31	San Felice

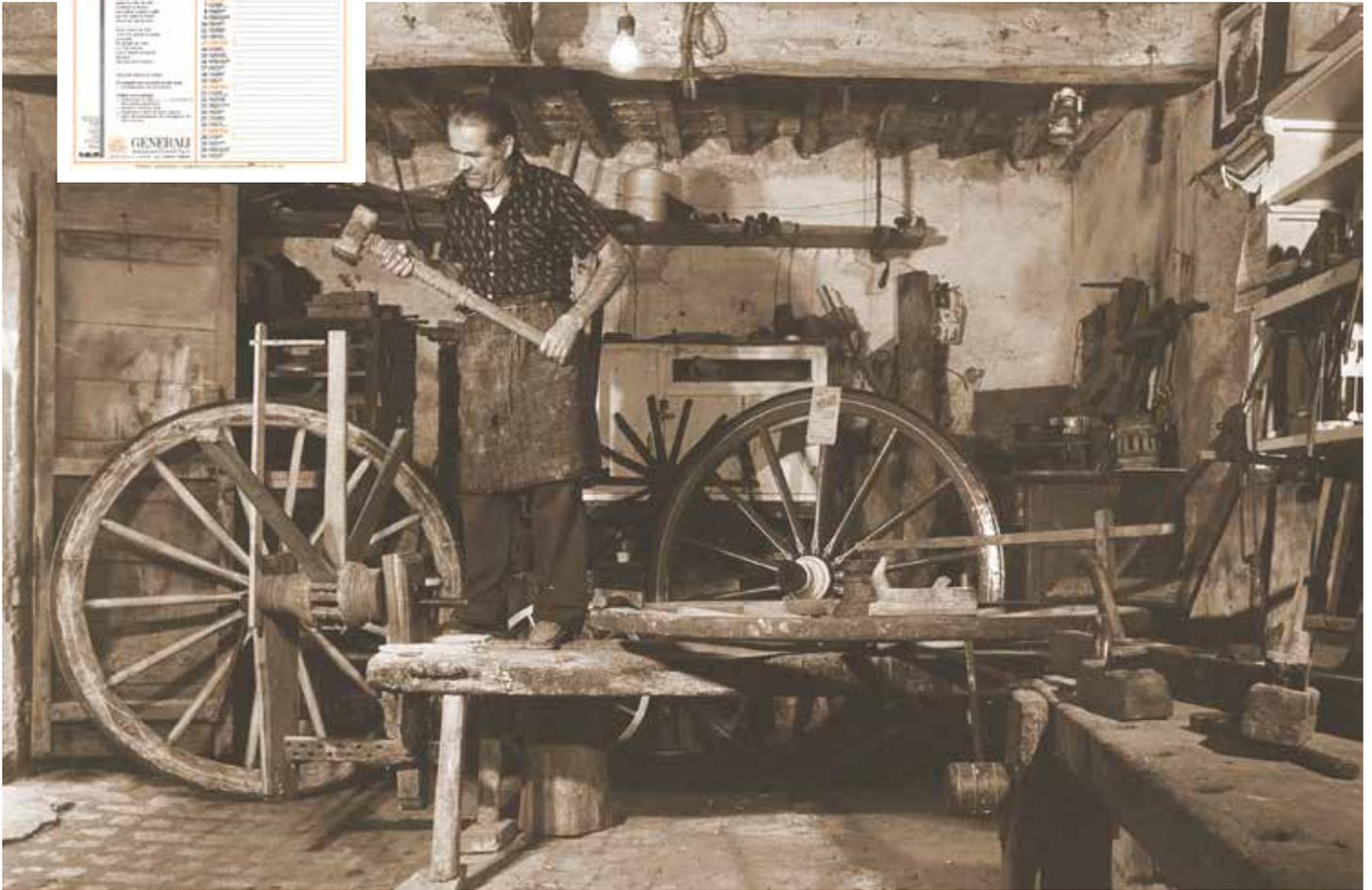


Foto Piergiorgio Goldoni

I STUPÀI

Al mond
a s'èm tutt di stupài.
Prima
quand a s'èm zòvan
andèm ben pr'inturaciâr
al vin fatt in ca'
e dimondi volti
anch al vin furastiar.
Dop
quand a s'èm sta usâ
is bùttan in acqua
ma nuâtar a gnem a gâla
per far vèdar al mond
ch'a s'èm incora bon.

.....
Ira in riva a un foss
e ho vist passar in acqua
un stupài
ho slungâ na' man

e a l'ho tirâ sù:
a m'è simbrâ ad salvâr
dla gent.
Am son sintî cuntent!...

VECCHI MODI DI DIRE

L'è insaplâ cme un pulsìn in dla stòpa
— è imbarazzato nei movimenti

Vuiâras su il mandghi

- rimboccarsi le maniche - questo modo di dire poteva significare:
- mettersi a lavorar sodo
- prepararsi a darle di santa ragione
- agire disonestamente nel maneggiare danaro non proprio

Al Lunari àd Tugnòn 1980

AL BUÂR (Il bovaro) - È il contadino addetto al bestiame della stalla; autentico lavoratore "a tempo pieno" che in passato dormiva addirittura in dal stansiòtt (piccolo ripostiglio della stalla) su un letto di paglia e fieno. Altra figura che va scomparendo con l'avvento dei grandi allevamenti e relative stalle meccanizzate.

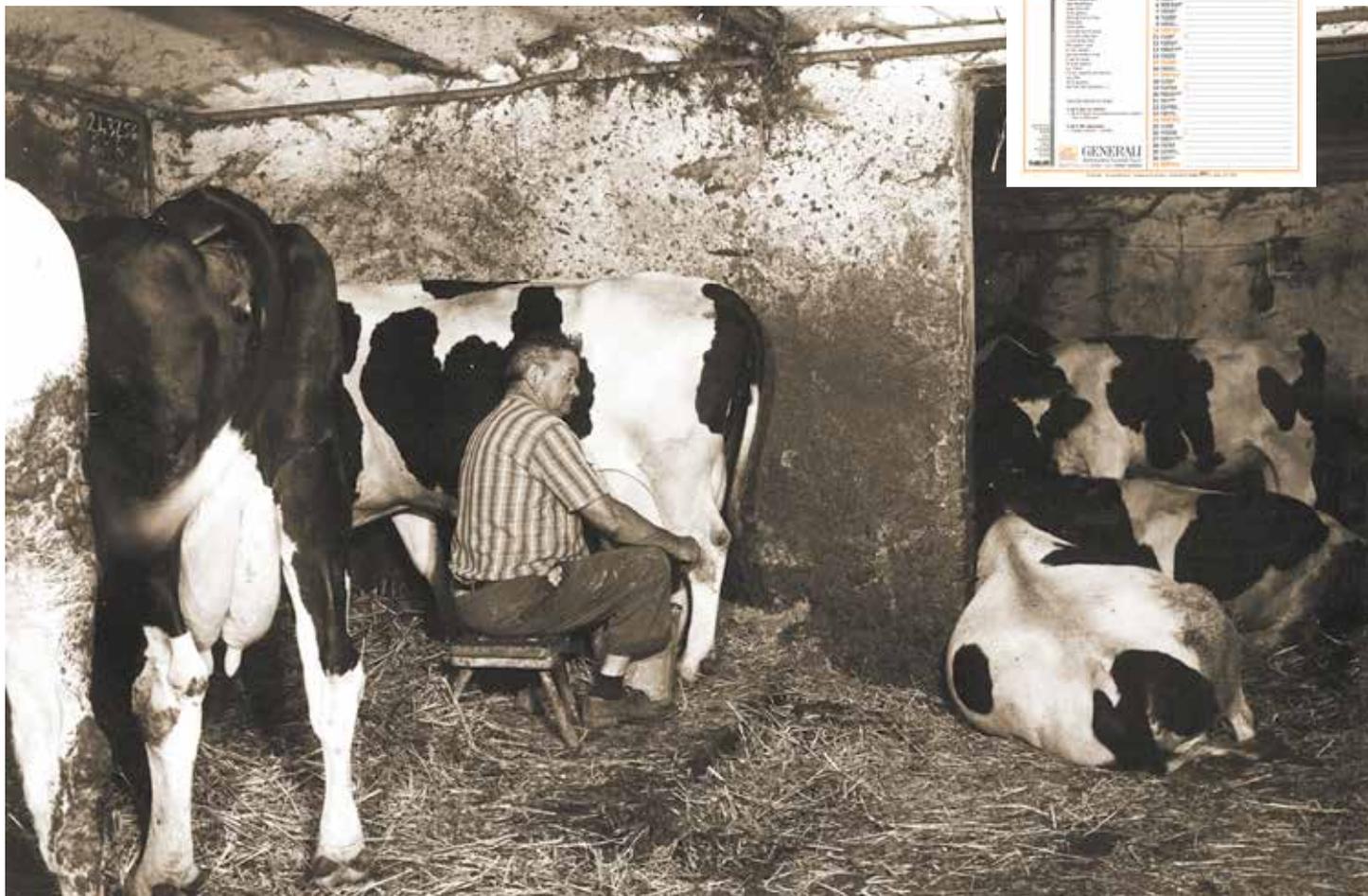


Foto Piergiorgio Goldoni

AL BUS DLA CIAVADURA

“Nona,
cus’èl ch’al triàngul
con un’occ in mezz?”
“L’è Dio
ch’at guarda
dal bus dla ciavadura”.
Acchè am rispundiva
la nona
quand mi, piculìn,
agh dmandava
cusa vliva dir
ch’la pitura
ch’a gh’ira in Cisa.
Filosofia
d’na dona
con tant sal in testa
con tant bon sens
e con tanta Fed.

Più passa i ann
in sta’ mond
pin ad miliòn d’om
e più la nona
la g’ha ragion.
La Terra
l’è na’ cambra dl’Univers
con Dio
ch’al guarda
dal bus dla ciavadura...!

VECCHI MODI DI DIRE

A gh’è gnu un snèstar

— gli è venuto un acciaccio al dorso, improvviso
e doloroso

A gh’è dla sgarzanèla

— tempo incerto - foschia

AGOSTO

AL SCARPULÌN (Il calzolaio) - La provincia di Modena fu tra le prime ad avere un "Collegium" dell'arte dei calzolaia; gli Statuti erano improntati all'onestà della vita, alla perfezione del mestiere e all'umana solidarietà. Nel 1528 con il passaggio di truppe francesi accaddero i primi fatti devianti ed il popolo reagì bastonando chi aveva fatto mercato nero di pellame! Oggi al "scarpulin" è artigiano rarissimo bersagliato anche dai nuovi tipi di calzature e dai materiali di nuova invenzione.

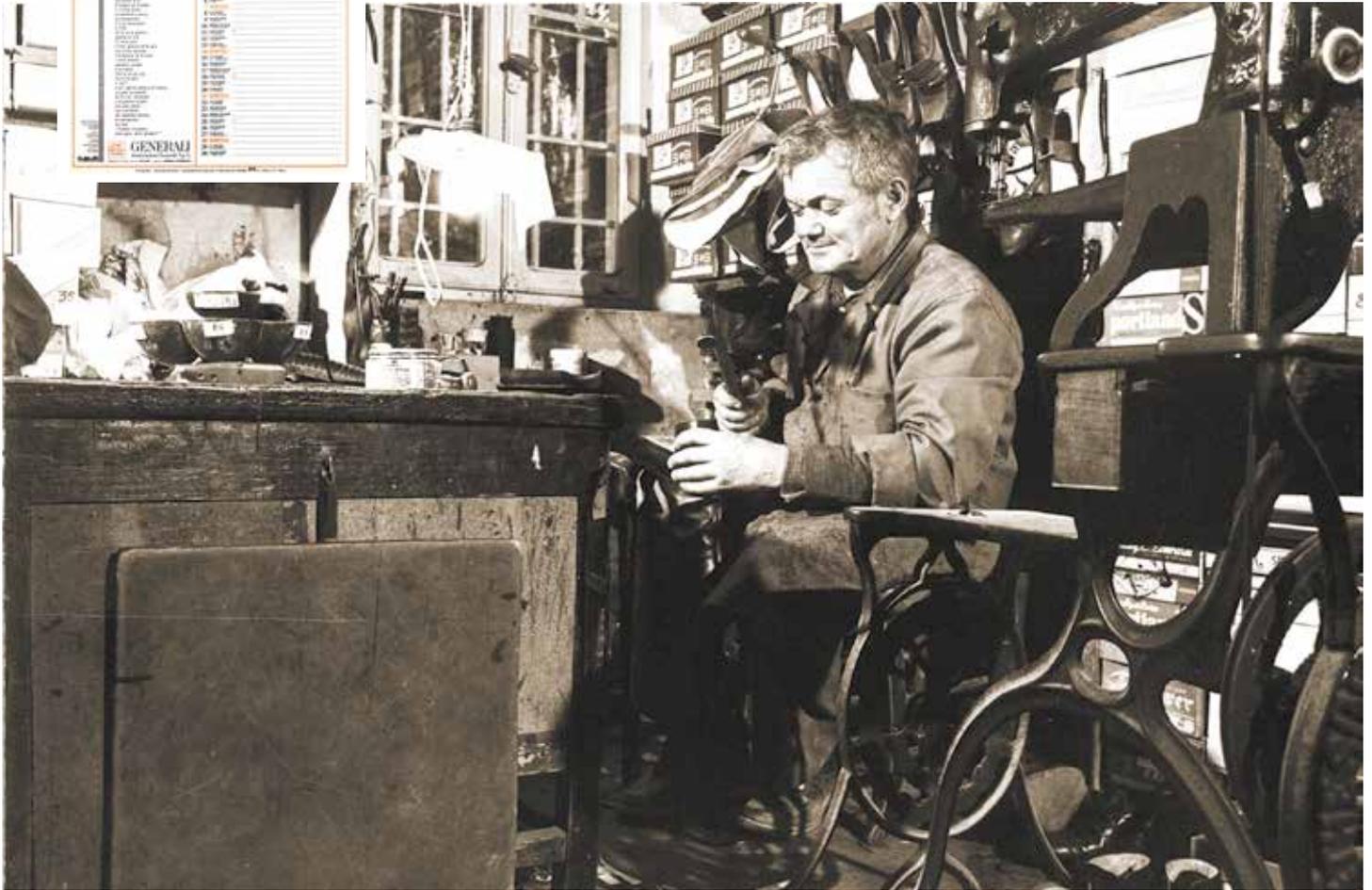


Foto Piergiorgio Goldoni

LA GIOSTRA DI PUTÌN

Iv mai vist
un putìn in giostra?
Dritt cme un fùs
su un caval bianc
al guarda avanti
tutt sorrident.
Al bartìn
un pò ad travers
al caputìn a dòpi pett
coi butòn d'or
il braghi ad fustàgn
e i stivài lucid:
un general a caval,
un monuent!
L'è al monument
a l'òm
ch'al va in giostra
parchè la vita
l'è fatta acsì:

l'è na' giostra ch'la gira
con il lùs coloradi
l'orchestra ch'la sòna
i cavài bianch
speranzi, suspir
e la realtà.
Chi fa un gir sol,
chi in fa tant
e po'?'
e po' ognun passa a la Cassa..
La gent la guarda
la fa i so' comment
e la giostra la gira
con àtar putìn
tutt sorrident
chi sembran davéra
di monument
La vita
"Avanti c'è posto,
altro giro, altro premio!"

Al Lunari àd Tugnòn 1980

L'ARLUAR (L'orologiaio) - Già dai Greci e prima di essi gli orientali, usavano gli orologi solari e le clessidre (prima ad acqua e poi a sabbia). Nel Medio Evo si hanno le prime notizie di mezzi meccanici per osservare le ore. L'orologiaio è artigiano specializzato nella riparazione del perfetto meccanismo che segna le ore: oggi con l'avvento degli orologi al quarzo questo tipo di artigiano va scomparendo completamente.

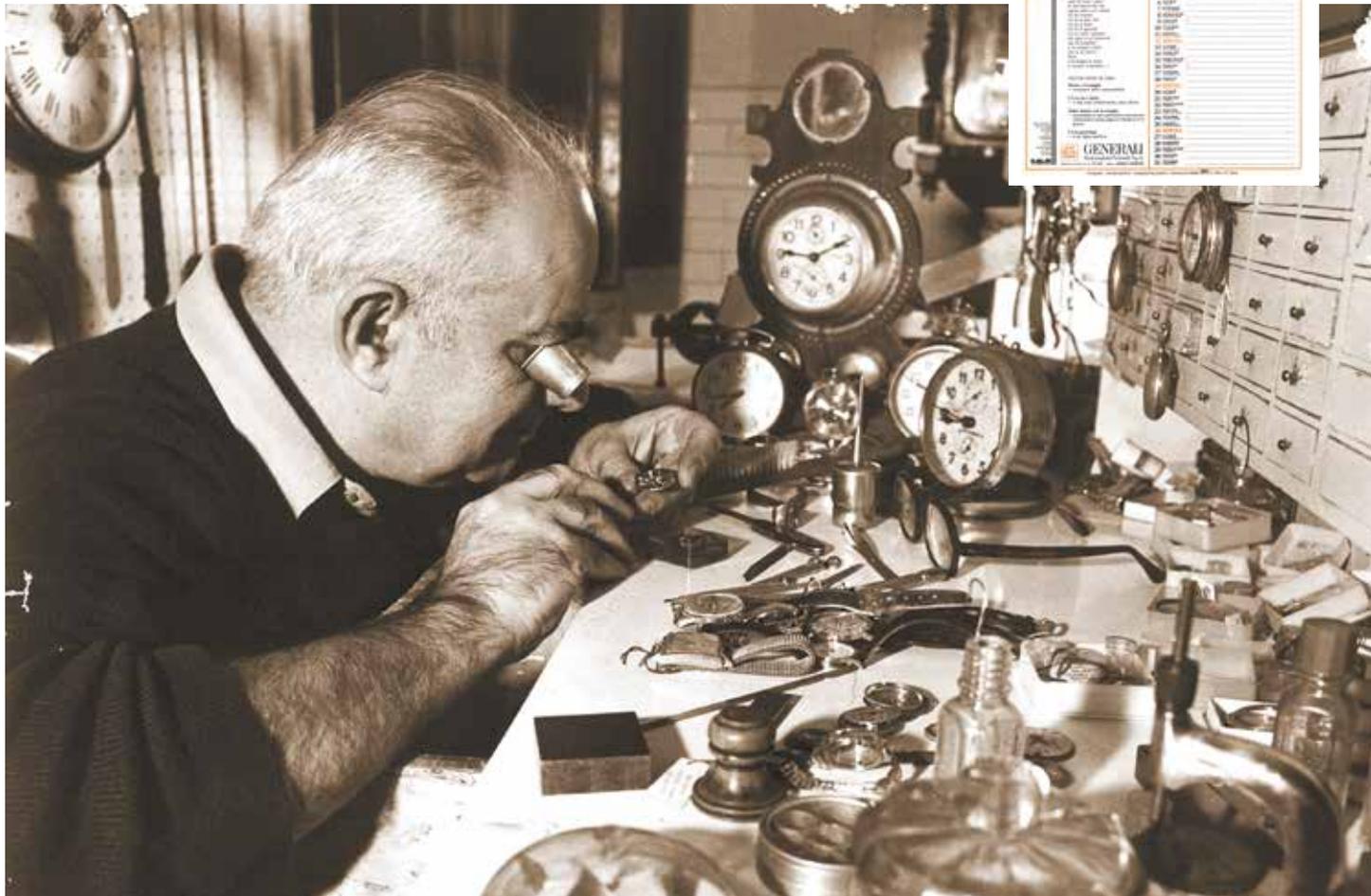


Foto Piergiorgio Goldoni

AL CIOCCAPIATT

In dla banda
a gh'è tant strument
dal sibiùal ch'l'incanta
a la tromba ch'la scanta
dal clarìn ciacarìn
al trumbòn ciacaròn,
ma fra chi sòna
tutt sti strument
a gh'è ùn ch'as più sent:
quèl ch'cioca i piatt!
In dla banda dla vita
ognùn sòna a so' mùad:
chi fa l'assolo
chi fa al pezz fort
chi fa al duett
chi fa al quartett
chi as vuda i polmon
par tgnir su al baraccòn,

ma al' ciocapiatt'
a va sempar a finir
che as fa sintir!!
Però
s'al sbaglia al temp
at fa gnir n'azzident...!

VECCHI MODI DI DIRE

Metras a il stanghi

— assumersi delle responsabilità

L'è un ris e fasûa

— è una cosa confusionata, poco chiara

Andar dentar con la scupàsa

— presenziare a uno spettacolo o ad una manifestazione senza pagare il biglietto d'ingresso

L'è in pè-d'fual

— è un figlio adottivo

Al Lunari àd Tugnòn 1980



NOVEMBRE 1980	
1	San Gervasio e Prothaso
2	San Matteo
3	San Nicola
4	San Felice
5	San Eusebio
6	San Simeone
7	San Girolamo
8	San Vito
9	San Eustachio
10	San Martino
11	San Ciriaco
12	San Andrea
13	San Leodegario
14	San Eustachio
15	San Felice
16	San Eusebio
17	San Simeone
18	San Girolamo
19	San Vito
20	San Eustachio
21	San Felice
22	San Eusebio
23	San Simeone
24	San Girolamo
25	San Vito
26	San Eustachio
27	San Felice
28	San Eusebio
29	San Simeone
30	San Girolamo
31	San Vito



Foto Piergiorgio Goldoni

E MI?

Un àtar giòran:
l'uslìn al s-cifla
la campana la sôna
un fil d'sol
al taia la fumanlina
ch'al cuacia un mond
fatt ad gent
ch'la s'basa, la s'massa
la rid, la pianz
la magna, la bev
la tira a campâr.
E mi?
da bon pellegrin
in un mond
un po' mars e patoch
a vagh a tastòn
pr'an ciapâr n'infeziòn...!

VECCHI MODI DI DIRE

Andar a brut cugn

— andar decisi

A-n'sa gvèd n'orba gòsa

— è buio pesto

L'è gustòs cme al mal d'pansa

— persona poco socievole

Avér la ragàia

— avere la raucedine

Al va pian a-alvaras su

— trascorre una convalescenza più lunga del previsto

Daras datòrna

— darsi da fare

Dascôrar in punta d'fursina

— parlare forbito

Al Lunari àd Tugnòn 1980

LA TASDORA (La tessitrice) - Il filo ricavato dalla canapa, veniva poi lavorato (urdii) in casa in telai costruiti in legno con geniali accorgimenti. I ruvidi tessuti ottenuti venivano anche usati per confezionare lenzuola generalmente "riservate" ai ragazzi per i quali il dolce dormire significava anche svegliarsi con le ginocchia arrossate!

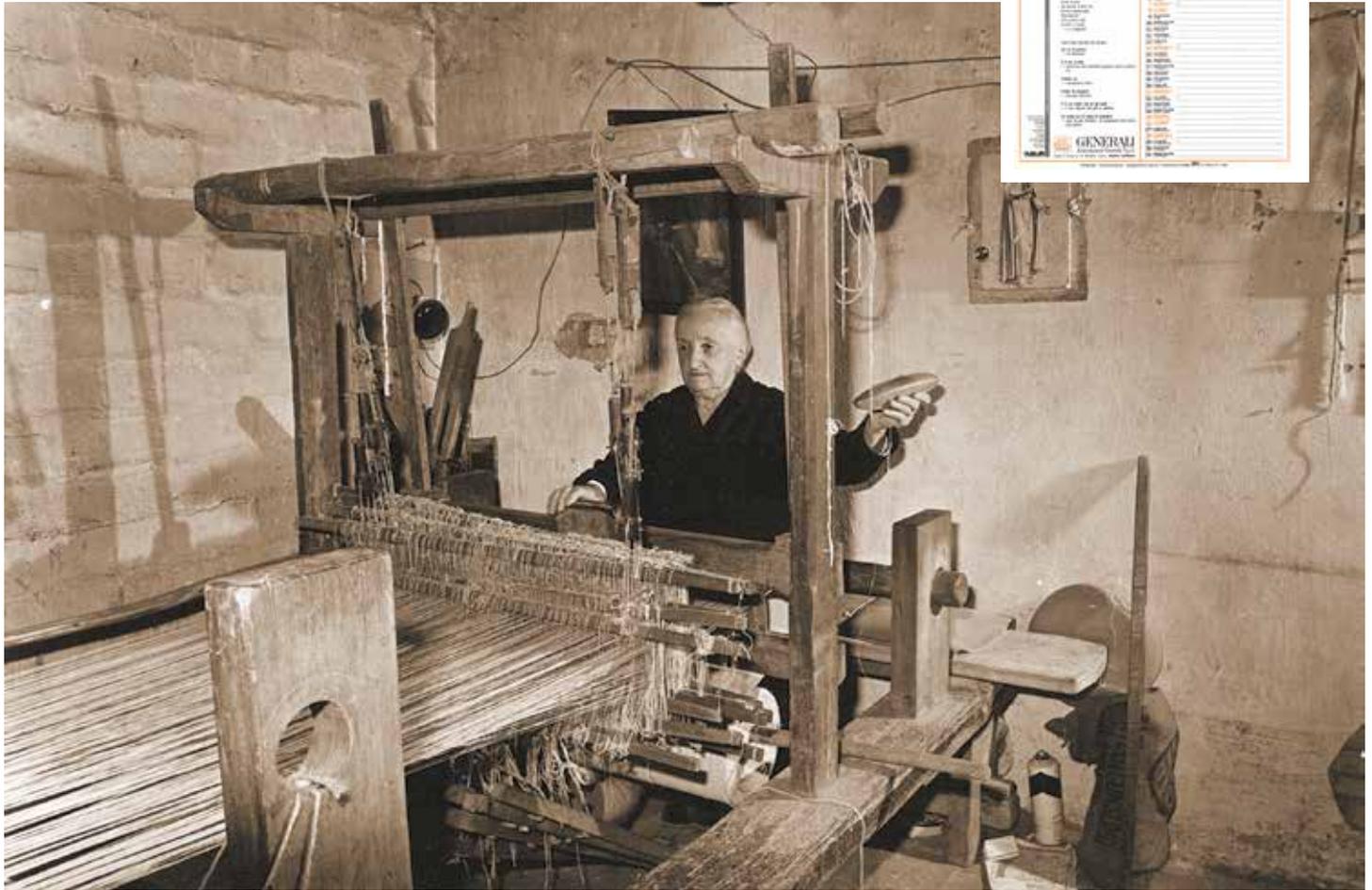


Foto Piergiorgio Goldoni

AL GNOCC SOTT'IL BRAZI

Farina, acqua
un gran fuglâr
ed ecco fatt
un quèl da magnâr.
Da la tera
al furmènt, l'acqua
e la legna
da l'òm
al lavôr e al sudôr.
Semplicitâ
d'un mond
ad miara d'ann fa
ch'em dasmingâ.
Semplicitâ
ch'a sarév mèi
turnâr a catâr
... e a magnâr!

VECCHI MODI DI DIRE

Al va d'senèca

— va sbilenco

L'è un s-ciòp

— persona che anziché pagare spara panzane

Trûlar su

— raccattare tutto

Catâr di rampìn

— cercare intralci

L'è un culôr che al gh'siad

— è un colore che gli si addice

Al temp al s'è miss in dulsûra

— non fa più freddo - la stagione è più mite,
più dolce

DICEMBRE

SULLE TRACCE DEL PASSATO - Foto inedite



Tugnòn in partenza per le ferie (1979)
Foto Piergiorgio Goldoni



E non dite che nemmeno un cane legge
“Al Lunari ad Tugnòn” (1979)
Foto Piergiorgio Goldoni



“La notte è mia” Il netturbino
Arturo Marchesi (1975)
Foto Piergiorgio Goldoni
Premio Miglior Autore
Concorso fotografico F.I.A.F.

E la storia continua... Al "Lunari ad Tugnon" quest'anno ha spento 50 candeline, un traguardo prestigioso a conferma del successo della formula e della longevità del calendario. Nel tempo sono cambiati gli interpreti, ma il lunario è rimasto sempre lì, un ponte verso San Felice di ieri, tramandandone valori, modi di dire, proverbi e personaggi. Un nostalgico e scanzonato sguardo al nostro passato, una istantanea di come eravamo e una chiave per aprire lo scrigno dei ricordi più o meno recenti di una intera comunità.



Società Operaia
di Mutuo Soccorso

EDIZIONE
50

Comune di
San Felice sul Panaro



Al lunari ad Tugnon 2021



C'erano una volta... botteghe e commercianti

Car i me Sanflisan,
anch al domila e vint l'è rivà in carada. L'è stà 'nann pès e long a par che anch in dal passar la man al domila e vintiùn al na lassa brisa 'na gran bèlla eredità.
L'è tacada ch' la pariva sol un fardór pes, po dop 'n' influenza da tûar sul sèri e po ém vist cum l'è andata a finìr, cioè...cum l'è adria tîrar dritt. Quand a son andà dal me dutor par far la puntura contra a l' influenza (a gh' l' ho cavada da sfrûs parchè duménti l' armagniva senza) al m' ha ditt che intant ch' aspetém ch' a riva la puntura contra chista pèsta ch' a gh' è in gir, bisogna ch' a druéma dl' usta, ch' agh sarà da purtar pazienza incora. Bisogna ch' a sarchéma d' an n' andar brisa a mücc, ch' as salutéma da luntan, ch' as mitéma la mascherina (anch s' i paran più di ad quaresma che ad carneval) e ch' as lavéma spèss il man. Am vian in mént me nonna. Quand a gniva al dutor a visitar un ad nuantar putin par 'n' influenza, pr' il sfèrzi, pr' un mal 'd panza , la mitiva un cadin d' acqua con la savunétta (nuava, sol dascartusada) e un sugamàn ad canva in sima a 'na seranna parchè ch' al-s lavèss il man. Magari a gh' è da turnar a l' usta da 'na volta, quand a ìran puvrètt e a s' insunniavan "cenoni e settimane bianche" e i regài par nuantar putin i ìran soquant portagai o mandarìn ... Druém dl' usta anch par chisti festi Nadal, Cavdan e Befana. Anch s' a vian al magòn a pinsar d'an pséras védr' in piazza pr' il festi, par cumprar i regài, cum

capitava i ann indria col butèghi ch' il fiavan a gara a chi gh' iva la vedrina piú bèlla e con piú lusór, con il man impgnadi pr' i sachét di regài d' an cavargla gnach a daras la man. E a daspias dimondi anch parchè al calendari da st' ann chi (oh! bagaét ém cumpi sinquant' ann) l' è propria dedicà al véci butèghi ad San Flis, ch' il i-èn stadi la storia e la faccia dal nostar paés... s' agh fuss Riccardo Pellati e Mario Bozzul!
Al srà un Nadal da passar in ca' con sol i parént piú davsìn. Stém a ca'!! Vansém d' andar in gir!
As mancarà dimondi tutt quei ch' as n' è andà st' ann chi e ch' a s' ha tucà ad salutari sol col pinsiar senza gnanch psér faragh un funeral da cristian....
Mo al Nadal l' è 'na festa da speranza, as festeggia la nascita d' un Putùn: tgnémas! in mént quand a farém al presépi, anch parchè cum dgiva sémpar me nonna "sémpar bén l' an pùal minga andar e sempar mal gnanch..." E ch' la vaga bén, cum a dgiva stavolta al me dutor (sperand in dal vaccino e con un pinsiar ai malà, infarmiar e dutór chi èn mort), a dipend dimondi da nuantar, da saver druar dl' usta.

Bon Nadal e Bon Cavdann

Al vostar Tugnon (d.n.)

Eventuale imposta a cura di chi lo espone al pubblico - Grafica e stampa: Baradini



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

È sempre la Vostra Banca, piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

Salumificio Valpa



con macellazione
propria di suini
nostrani
RIVARA (Mo)
Via Grande, 18
Tel. 0535 84204 - 84760

#cambiogenerazionale
Un lungo passato di esperienza per un presente
di qualità e innovazione con **INDUSTRIA 4.0**



San Felice sul Panaro (MO) - Polo Industriale
Via Volla, 71 - Tel. 0535 84659 - Fax 0535 671001
info@bgpsrl.com www.bgpsrl.com



i dati diffusi dalla Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) la spesa media giornaliera per ogni cicloturista si aggira sui 70 euro. In Europa si stima che siano circa 44 i miliardi di euro di indotto legati al cicloturismo, mentre in Italia ci si attesta sui 3,5 miliardi in forte crescita.

LA CICLOVIA DEL SOLE

Il percorso è stato individuato il 27 luglio 2016 in occasione della sottoscrizione del protocollo di intesa per la "Progettazione e la realizzazione della ciclovía turistica del Sole da Verona a Firenze". I sottoscrittori del protocollo sono: il Mit (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), il Mibact (Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo) e la Regione Emilia-Romagna in quanto soggetto coordinatore e capofila delle regioni coinvolte (Veneto, Lombardia e Toscana). La Ciclovía del Sole da Verona a Firenze si sviluppa per 686 chilometri (si tratta di un dato complessivo che comprende sia l'itinerario principale che le integrazioni, anche intermodali), e interessa quattro regioni (Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana), due Città metropolitane (Bologna, Firenze), cinque province (Mantova, Modena, Prato, Pistoia, Verona) e 73 Comuni.

LA SCHEDA

I numeri della Ciclovía del Sole sull'ex tracciato ferroviario Bologna-Verona
 costo: cinque milioni di euro;
 lunghezza complessiva: 46 chilometri (32 chilometri realizzati sulla ex ferrovia Bologna-Verona, 14 chilometri già usufruibili, saranno riqualificati);
 otto Comuni attraversati: Anzola dell'Emilia, Camposanto, Crevalcore, Mirandola, Sala Bolognese, San Felice sul Panaro, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese (oltre 100.000 abitanti).

SAN FELICE COMUNE CICLABILE

Sventola la bandiera gialla di ComuneCiclabile sul municipio di San Felice Panaro: nel 2020, per il secondo anno consecutivo, il Comune è stato premiato dalla Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) assieme ad altri 136 Comuni italiani. L'obiettivo principale dell'iniziativa di Fiab è quello di sostenere e accompagnare le Amministrazioni locali nelle loro politiche bike-friendly e nell'impegno per lo sviluppo di una mobilità sostenibile. L'attestazione di ComuneCiclabile rilasciata da Fiab è affiancata da un punteggio (da uno, il minimo, a cinque, il massimo) espresso in bike-smile sulla bandiera gialla che è ormai simbolo di



ComuniCiclabili. Il Comune di San Felice ha raggiunto tre Bike-smile in virtù della sua articolata rete di ciclabili urbane e grazie alla Ciclovía del Sole dovrebbe aumentare il proprio punteggio.

<https://fiabitalia.it/progetto/comuni-ciclabili/>

<http://www.comuniciclabili.it/valutazioni-sintetiche-comuniciclabili-3-edizione/>

USCITA/INGRESSO A SAN BIAGIO

Il progetto esecutivo della Ciclovía del Sole, datato ottobre 2017, non ha mai previsto un'uscita o un ingresso nei pressi di via 1° maggio a San Biagio. L'uscita nella frazione è prevista da progetto soltanto in via Suozzi. Ricordiamo, tra l'altro, che la ciclabile avrebbe dovuto essere inaugurata lo scorso anno, ma il taglio del nastro è stato rinviato a causa del Covid-19. L'Amministrazione comunale si è comunque attivata da tempo, rapportandosi con Ferrovie dello Stato e Città Metropolitana di Bologna, per capire se ci sono i presupposti per realizzare l'uscita/ingresso anche in via 1° Maggio, acquisendo inoltre il vecchio casello da adibire a struttura per accoglienza o servizi ai ciclisti in transito. Un iter non semplice visto che occorrono la progettazione, l'acquisizione di aree da privati e infine la realizzazione, proprio perché va ribadito, l'uscita a San Biagio in via 1° Maggio non era mai stata inclusa nel progetto iniziale, quindi non prevista da Città Metropolitana che sta concludendo i lavori. Al momento la Ciclovía del Sole non potrebbe essere percorribile, visto che in alcuni punti si sta ancora lavorando, e lo sarà solo dopo la sua inaugurazione ufficiale, quando il tratto che attraversa San Felice sarà consegnato al Comune.

L'associazione ha organizzato importanti iniziative a San Felice 40 anni di Photoclub Eyes



Luca Monelli, presidente del Photoclub Eyes

È riuscito a fare in diverse occasioni di San Felice sul Panaro la capitale nazionale della fotografia, attirando in paese in un sol colpo più di 800 fotografi da tutta Italia. Un numero da fare invidia persino alle Olimpiadi.

Stiamo parlando del Photoclub Eyes che quest'anno compie la bellezza di 40 anni, interamente spesi nella promozione della fotografia sul nostro territorio, per far conoscere e divulgare quella che è una vera e propria forma

d'arte. E sono impressionanti i numeri del Club, con 26 edizioni di corsi di fotografia organizzati, spesso sdoppiati in due sessioni, una primaverile e una autunnale, una biblioteca, presso la sede di via Montessori, 39, che vanta qualcosa come 1.200 volumi fotografici, una galleria Fiaf (Federazione italiana associazioni fotografiche) che è una vera rarità per il territorio, visto che ce ne sono solo 11 in tutta Italia, e poi pubblicazioni, concorsi per i soci, workshop, visite guidate a mostre, presentazioni di libri, tanta roba insomma, quasi da far girare la testa.

Ma su tutto, ovviamente, spiccano le due manifestazioni che hanno regalato una dimensione nazionale al Photoclub Eyes, e di conseguenza anche a San Felice, attirando in paese personaggi famosi e tutti i principali fotografi italiani e non solo: Fotoincontri e il Magico Carnevale. Per fare tutto questo il Club si è dotato di un consiglio direttivo che affianca il presidente Luca Monelli, e si è strutturato dividendosi in dipartimenti, ciascuno con un proprio responsabile. Come per esempio quello della camera oscura, visto che nella sede del club c'è proprio una camera oscura per sviluppare le foto, come si faceva un po' di tempo fa, con una trentina di soci che si dilettono con la fotografia analogica. I soci sono circa un centinaio e arrivano da tutta la Bassa modenese e anche da fuori provincia e regione. Ma c'è stata una tesserata persino dalla Svizzera. Per celebrare degnamente il 40esimo di vita, il Club ha in programma di riproporre, Covid permettendo, Fotoincontri che dovrebbe svolgersi i prossimi 28 e 29 agosto a San Felice sul Panaro, rinverdendo i fasti delle passate edizioni. «Ci stiamo già muovendo per l'organizzazione dell'evento e abbiamo in serbo notevoli sorprese anche per i sanfeliciani – spiega il presidente Luca Monelli – speriamo solo che la situazione sanitaria ci consenta di celebrare degnamente i nostri 40 anni».



Giugno 2004, inaugurazione della 11esima edizione di Fotoincontri. Da sinistra il sindaco Mauro Cestari, Miss Italia 1996 Denny Méndez, il direttore artistico della manifestazione Franco Fontana



Tre grandi fotografi a San Felice. Da sinistra: Franco Fontana, Gianni Berengo Gardin e il fotografo svizzero, scomparso nel 2014, René Burri.



LA SOLIDARIETÀ DOPO IL SISMA

E i più importanti fotografi italiani hanno dimostrato la loro solidarietà a San Felice nel 2013 quando 12 grandi maestri, da Fontana a Berengo Gardin, sono arrivati in

paese per rendere omaggio a quella che era la sede di Fotoincontri. Oliviero Toscani, poi, è venuto ben due volte a San Felice fotografando i cittadini. Le sue foto, con i volti dei sanfeliciani, sono state quindi affisse sui muri del paese.



Martina Colombari a San Felice nel 2013. Tornata modella per un giorno, la Colombari ha posato gratuitamente per un calendario benefico, nell'ambito di Fotoincontri

IL MAGICO CARNEVALE

La prima edizione di questo originalissimo Carnevale risale al 2003. In pratica la manifestazione è una sfilata di figuranti, vestiti secondo un tema specifico, che si snoda per le vie cittadine. Una commistione tra Carne-

vale, teatro e performance artistica. Regista del Magico è stato per anni Mario Lasalandra, sostituito poi da Marco Rebecchi. Alcune edizioni sono state sponsorizzate addirittura da Canon Italia con oltre 800 fotografi arrivati a San Felice da tutta la Penisola per partecipare al concorso legato all'iniziativa.



La squadra sanfelicianiana di calcio a cinque da tre anni in serie B nazionale

Il “miracolo” Pro Patria

È uno di quei miracoli sportivi che ogni tanto accadono nella provincia italiana. Stiamo parlando della Pro Patria San Felice che milita da tre anni nel campionato nazionale di serie B, girone C, di futsal o calcio a cinque e che sta disputando una sensazionale stagione ai vertici della classifica. La Società Sportiva Pro Patria San Felice Calcio a cinque viene fondata nel 1996 a San Felice sul Panaro riportando sui campi da gioco lo storico nome di Pro Patria, già utilizzato dalla squadra di calcio del paese. Per anni galleggia in serie D e poi inizia la propria scalata salendo prima in C2 poi in C1 e, nonostante i postumi del sisma del 2012 costringano la squadra a giocare a Ravarino a causa dell'inagibilità del proprio impianto, il 9 giugno 2018, dopo tanto lavoro e sacrificio, la Pro Patria San Felice raggiunge una storica promozione



nel campionato nazionale di serie B, dove si è insediata stabilmente. Una società che ha saputo sopravvivere al terremoto e al Covid, la cui squadra, allenata da Lorenzo Greco, si permette adesso di restare ai vertici della classifica, inanellando una impressionante serie di vittorie con una invidiabile media realizzativa. Una vera e propria impresa sportiva il cui merito è da attribuire in particolare alla tenacia e all'impegno di due persone: il presidente Umberto Dondi e il direttore sportivo Angelo Vincenzi. «Segreti non ce ne sono – spiega il direttore sportivo Angelo Vincenzi – solo un grande lavoro di organizzazione e pianificazione. Abbiamo una squadra forte e i risultati sul campo lo stanno confermando, ma anche un ambiente sano che permette a tutti di lavorare serenamente. Non ci siamo montati la testa: il nostro obiettivo rimane quello di fare un campionato “tranquillo”, man-



tenendo la categoria. Certo, seguire da dirigenti questa squadra è praticamente un lavoro, bisogna essere sempre sul pezzo e concentrati, anche perché nessuno ci ha mai regalato nulla. Le promozioni ce le siamo sempre conquistate sul campo. Un grazie poi va a tutti i nostri sponsor, senza i quali sarebbe impossibile militare in un campionato così competitivo e di alto livello che ci porta a giocare quasi in tutta Italia».

La rosa

Portieri: Alberto Annichiarico, Riccardo Melotti, Leonardo Ravenda, Diego Vittori.

Giocatori: Alessio Adduci, Alessandro Calabretta, Giuseppe Fabio Drago, Mustapha El Madi Arbnor Halitjaha, Valtin Halitjaha, Mario Marzano, Davide Pellegrino, Massimiliano Quaquarelli, Bruno Antonio Salerno, Gianluca Straface, Igor Vignoli.



La società

Presidente Umberto Doni, vicepresidente Rosano Gozzi, dirigente Rino Gilli, direttore sportivo Angelo Vincenzi.

Lo staff tecnico

Allenatore Lorenzo Greco, vice allenatore Davide Barbanti, preparatore atletico Ruggero Occhiato, massaggiatore Marco Molinari, addetto stampa Lorenzo Longhi, medici sociali Stefania Cremonini e Selene Guerzoni.

Spesa di 90 mila euro

Il campo di allenamento di Rivara avrà il fondo in sintetico

È stato approvato dalla Giunta comunale di San Felice sul Panaro, lo scorso 30 dicembre, il progetto di riqualificazione del campo di calcio presso l'impianto sportivo di Rivara. Il "campetto" avrà in questo modo il fondo sintetico e potrà essere utilizzato dalla scuola calcio anche nei mesi invernali. L'impianto sportivo, che misura 60 per 30 metri, è stato realizzato nel 2017 ed è di fatto inutilizzato da ormai due anni, per carenze del manto ghiaioso che mettono in pericolo l'incolumità degli atleti. L'Amministrazione comunale investirà 90 mila euro per realizzare il nuovo fondo del campo, rendendolo finalmente fruibile con tutte le stagioni. «Questa Amministrazione comunale – ha dichiarato il consigliere con delega allo Sport Paolo Pianesani – ha ascoltato sin da subito le esigenze della scuola calcio del paese. Vedere un'opera così recente e inutilizzata da tempo fa male allo sport e a chi amministra. Proprio per questo, dopo solo un anno e mezzo dal nostro insediamento, sistemiamo definitivamente il campo per la scuola calcio».

Per il direttore generale dell'Asd Rivara Giuseppe Corazzari: «Avere un campo sintetico a Rivara sarebbe una grande opportunità. Nel periodo invernale, per preservare l'unico campo a nostra disposizione e mantenerlo il più possibile integro per disputare le partite ufficiali, gli allenamenti vengono spesso svolti per quanto possibile lungo le linee esterne o dietro la porta. Avere invece un piccolo campetto sintetico da sfruttare con qualsiasi tempo sarebbe utilissimo e potrebbe dare tanta soddisfazione ai nostri piccoli atleti! L'Amministrazione comunale si è dimostrata sempre attenta e presente nel collaborare con Asd Rivara e permettere così di svolgere l'attività sportiva nel migliore dei modi. A dimostrazione di questo – conclude Corazzari – non ci sono solo gli ottimi risultati sportivi conquistati dalla prima squadra (storica promozione in prima categoria!) ma anche i numeri di iscritti nel nostro settore giovanile sempre in crescita e sempre alla ricerca di migliorare». Adesso si attende la gara per l'assegnazione dei lavori.

L'impianto utilizzato da molti ex calciatori

Riqualificato il campetto di Pavignane

Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di riqualificazione del campetto sportivo di Pavignane. Un impianto molto utilizzato dai cittadini essendo un punto di ritrovo per molti ex calciatori di tutte le età. «Abbiamo voluto realizzare una nuova palificazione con rete alta sei metri per dividere il campo da gioco dalla campagna – spiega il consigliere comunale con delega allo Sport Paolo Pianesani – un intervento abbastanza semplice nel suo insieme, ma molto



significativo per gli utilizzatori che lo aspettavano da decenni». Anche questa opera rientra nel riordino e riqualificazione degli impianti sportivi comunali previsti in questo quinquennio.



PINCA BRUNO Costruzioni Edili

di Pinca Andrea & C. s.n.c.

Via Circondaria, 329/1 - San Felice s/ P (MO)

Telefono e Fax 0535 85228

Cell.348 2528233 - 329 2260141

www.pincabruno.it - info@pincabruno.it



**NUOVE COSTRUZIONI RESIDENZIALI
E RISTRUTTURAZIONI IN GENERE**

Bomber di razza, giocò anche in Serie A

Calzolari, l'unico sanfeliciano che finì nell'album Panini

Giuseppe Calzolari nasce a San Felice sul Panaro il 5 dicembre 1934. Nel 1962, a Parma, sposa Silvana Ragazzini: due figli, Sabrina e Stefano. Le prime esperienze calcistiche sono nella squadra locale, quindi Mirandolese, formazioni giovanili del Modena, prestito alla Bondenese. Ritorno al Modena; qui si mette in luce e disputa quattro partite in Serie B fra i canarini. Durante il periodo del servizio militare, la Casertana, che nutriveva ambizioni di promozione, l'ottiene in prestito. Là, nella città campana, disputa un eccellente campionato



Figurina Panini

(Serie C) e collabora in modo determinante alla vittoria finale della sua squadra. Ultimata la permanenza in grigioverde, nel 1958 il Modena lo cede (1.200.000 lire?) al Parma dove, con la maglia crociata e la fascia da capitano, disputa tre campionati. Nel 1960/61: 13 reti! Trasferimento al Bari nel giugno del 1961. I giornali di allora riportarono: «...per un cospicuo gruzzolo di milioni (25, delle vecchie



Torneo notturno a San Felice

lire) la società pugliese si è assicurata l'ala più insidiosa della Serie B per la quale erano giunte offerte da parte di ben sette società...».

Dopo tanta militanza nel torneo cadetto, il novembre 1961 sancisce finalmente il salto nella Serie A. Passato al Lecco (per 35 milioni) esordisce con la maglia blu-celeste nella trasferta di Palermo. Dopo Lecco c'è la Sicilia e di nuovo la Serie B.

A 28 anni (ottobre 1962) viene tes-



1961: Calzolari, primo a sinistra, in ritiro ad Alberobello con il Bari

serato dal Messina festeggiando il debutto con due gol velenosi proprio contro la società che lo aveva appena ceduto: Messina-Lecco 2-0. Alla formazione sicula dona poi un enorme contributo alla conquista della massima divisione centrando per ben 17 volte il bersaglio. Estate 1963 passaggio al Cosenza e, a novembre 1964, il ritorno a Parma dove porta a termine il campionato 64/65. Conclusiva apparizione nel calcio professionistico l'anno successivo, nelle file del Savona. Anche là centra un'altra promozione sospingendo, con la sua esperienza e i suoi gol, i liguri nella sospirata Serie B.

Nel campionato 1966/67 si ritira definitivamente nella sua San Felice (campionato dilettanti di seconda categoria) dimostrando saggezza e grande maturità. Molte ragioni, più che opportune, convincono il nostro campione ad optare per un buon posto, per una sistemazione sicura e duratura nel mondo del lavoro in previsione



Primi tempi nel Parma

dell'approssimarsi del giorno in cui le sue grandi doti calcistiche (scatto, velocità, potenza di tiro) non avrebbero più potuto essere determinanti e adeguatamente sfruttate. Ci ha purtroppo lasciati il 25 marzo 2005. Calzolari, cognome sanfeliciano, unico ad aver raggiunto livelli così alti nell'illustre calcio nazionale: unico compaesano a comparire nelle mitiche figurine Panini (calciatori 1963/64, con la maglia del Cosenza in serie B).

Paolo Digiesi

Il poeta sanfeliciano scomparso a 73 anni Addio a Francesco Mandrino

È scomparso lo scorso 26 gennaio a 73 anni il sanfeliciano Francesco Mandrino, poeta e uomo di straordinaria cultura. Nel corso della sua lunga ed eclettica carriera artistica, Mandrino ha pubblicato diverse sillogi di poesia e le sue liriche sono presenti in varie raccolte e antologie. Ha ricevuto premi e riconoscimenti in importanti concorsi poetici nazionali, ma nel suo variegato curriculum artistico troviamo, tra le altre cose, anche la collaborazione con prestigiose riviste e l'attenzione costante al mondo della scuola con incontri svolti nelle classi per avvicinare gli studenti al magico mondo della poesia. Ha partecipato inoltre a numerose letture pubbliche, a spettacoli di poesia e a performances. Alla famiglia le condoglianze dell'Amministrazione comunale di



Luigi Golinelli, a sinistra, con Francesco Mandrino

San Felice sul Panaro e della redazione di "Appunti Sanfeliciani". Luigi Golinelli, amico e poeta sanfeliciano, lo ha voluto ricordare con un breve testo e una poesia.

«Francesco Mandrino è nato a San Felice sul Panaro nel 1948, ma dal 1963 ha vissuto a Milano per una ventina di anni, poi è tornato al paese natio, esattamente in via Molino, la via dello scrittore Duilio Frigieri, dello psicologo di fama internazionale Vico Bergamini ed altri personaggi importanti. Ho conosciuto Francesco nel 1997, grazie all'amico in comune Ferdinando Righini, allora titolare della cartoleria La Meridiana, dove ci incontravamo spesso. Per alcuni anni abbiamo frequentato assieme il circolo culturale La Fonte di Ippocrene a Modena e presenziato a mostre di pittura e letture di poesie. Per anni la sua casa è stata la sede di incontri e di laboratorio di poesia con molti poeti locali e di paesi limitrofi. Da questa esperienza sono sorte molte associazioni, delle quali ricordo Umanamente di San Giovanni in Persiceto con Daria Rodolfi, Cornice Donna di Finale Emilia che dopo varie metamorfosi è attualmente Artinsieme. Il percorso poetico mio con Francesco è stato inizialmente parallelo, poi separato, ma spesso con momenti di intersezione. La sua poesia è sempre stata più ricercata della mia, Francesco ha sempre puntato in alto con nomi im-



Francesco Mandrino

portanti a carattere nazionale ed internazionale, era molto fiero della sua presenza alla 49° Biennale di Venezia nel 2001.

Ci siamo incontrati nuovamente al circolo Artisti di Bottega a Ravarino e Al patio dei poeti di Bondeno. Attualmente abitava a San Biagio con Patrizia Baraldini, una donna sensibile ed amante dell'arte e una bravissima fotografa».

A Francesco 26 01 21

Con l'irruenza
Della tua voce
Trasformavi
Ogni stanza
In un palcoscenico.

Luigi Golinelli

Nuovo volume per la studiosa sanfelicianiana Simonetta Calzolari Alla scoperta della Quadreria dei Pico nel Palazzo Ducale di Mirandola



Simonetta Calzolari, studiosa sanfelicianiana da anni impegnata nella divulgazione del patrimonio artistico della Bassa modenese, già assessore comunale alla Cultura, ha recentemente pubblicato il libro monografico "La Quadreria dei Pico

nel Palazzo Ducale di Mirandola" che introduce alla scoperta di una collezione privata, quella dei Pico, che si trovava nel castello della cittadina, collezione andata completamente dispersa agli inizi del '700 all'epoca dell'ultimo duca della casata Francesco Maria. L'autrice ricostruisce le vicende della formazione di quella che era una vera e propria pinacoteca principesca e la sua successiva vendita e vengono analizzate alcune

opere che ne facevano parte e si sono potute ritrovare, ora finite in collezioni private o in musei. Il libro è in vendita a San Felice sul Panaro nella libreria Carta e Penna, a Mirandola nella libreria L'Asterisco e nelle edicole di Vincenzi e Reami. Costa 16 euro ed è di 70 pagine.



San Felice ha intitolato nel 1961 una via alla poetessa di cui ricorre quest'anno il 130° della nascita

La malinconica grandezza di Maria Barbara Tosatti

Maria Barbara Tosatti, benché nata il 4 settembre 1891 a Cabianca di Cadecoppi, fuori San Felice sul Panaro, per non fortunate vicende familiari, si ritenne sempre sanfeliciano e rimase attaccata al «carissimo San Felice» da lei ripetutamente considerato «paese natio, sempre tanto caro» per legami e tradizioni familiari. Tre furono le tappe della sua vita: Cabianca (1891-1894), Cervia (1894-1904), dove il padre resse la segreteria comunale, Roma (1904-1934) quando, lasciata la pubblica amministrazione, il padre intraprese l'attività notarile. A Roma frequentò la scuola normale (oggi "magistrali") in un istituto di religiose francesi fino al diploma; in seguito superò brillantemente, da privatista, la maturità classica e si abilitò all'insegnamento della lingua francese. La scuola, a cui avrebbe tanto voluto dedicarsi, le rimase però sempre preclusa per le precarie condizioni di salute. Infatti le conseguenze di una pleurite che l'aveva colpita nel 1915 e una perdurante asma ne condizionarono ogni attività e la costrinsero, anno dopo anno, a un continuo rincorrere nelle più note stazioni climatiche quella salute che non troverà mai. Non poté così seguire i tanti suoi interessi letterari, artistici e religiosi, ma riuscì ugualmente a maturare nella forzata solitudine, fra le sofferenze e lo studio la formazione culturale.

Le sue prime poesie furono pubblicate nell'ottobre 1929 sulla notissima rivista "Nuova Antologia", ma passarono inosservate. Soltanto il volumetto dal significativo titolo "Canti e preghiere" (Edizioni Morcelliana) nella primavera del 1932 le valse l'attenzione della critica, ebbe un'ammirata, affettuosa e lusinghiera accoglienza. Accoglienza che lei giudicò «troppa benevolenza». Ne scrissero con stupito favore e tanta simpatia figure prestigiose del mondo letterario italiano dello spessore di Benedetto Croce. Negli anni



successivi non le negarono il proprio lusinghiero consenso personali importanti: Ada Negri, Piero Bargellini, Giorgio Bassani e Giulio Andreotti.

Pochi mesi dopo, Maria Barbara fu segnalata all'unanimità dalla giuria del premio nazionale di poesia "Il Gondoliere" di Venezia fra i primi quattro poeti degni di nota: Giuseppe Ungaretti, Diego Valeri, Maria Barbara Tosatti, Virgilio Giotti... e qualcuno commentò «un nucleo di leggenda accennò a formarsi».

Nel 1933 tradusse per la Mondadori il romanzo "Tanto tempo fa" di Margareth Kennedy, della nota collana "Medusa". Lasciò pure un lungo racconto "Matilde", "un'inconscia autobiografia", pubblicato postumo dal fratello Quinto nel 1940.

Nel frattempo andava rendendosi conto che la sua salute peggiorava di giorno in giorno, lentamente ma ine-

sorabilmente.

Ne era tanto consapevole che, nel marzo 1934, scriveva:

«Avevo tante cose ancora da realizzare! Lo sento: peccato!».

Il 17 aprile 1934, per un violento acuirsi del male, venne ricoverata d'urgenza all'Ospizio Sanatorio Umberto I° di Roma dove verso sera si spense.

Quattro giorni dopo, malinconica ironia della sorte, la Reale Accademia d'Italia, presieduta da Guglielmo Marconi, la segnalò fra gli autori italiani che si erano distinti per la loro opera letteraria.

Per l'umile e riservata Maria Barbara Tosatti un ulteriore autorevole importante riconoscimento della sua poesia così nuova, così diversa, così fuori moda.

Le hanno intitolato vie, oltre a San Felice sul Panaro (il 7 luglio 1961), anche Roma, in zona Monte Sacro, e San Benedetto del Tronto.



Dalla farmacia comunale

Antibiotici: istruzioni per l'uso

C'è una previsione fosca e terribile, condivisa dagli epidemiologi a livello internazionale: nel 2050, nel mondo, le infezioni batteriche causeranno circa dieci milioni di morti all'anno. Più dei decessi provocati da eventi o patologie che comunemente ci fanno più paura: il tumore, il diabete, gli incidenti stradali.

Tutti fronti questi ultimi su cui ricerca e prevenzione, attive da tempo, stanno ottenendo buoni risultati. Purtroppo, viene da dire, non c'è solo il Covid. In un futuro più o meno lontano, quindi, dovremo vedercela anche con l'antibiotico resistenza (Amr): una vera e propria emergenza di salute pubblica a livello globale. Solo in questi ultimi anni il tema è diventato una priorità delle agende politiche nazionali e internazionali: con 33mila decessi l'anno solo nell'Ue e 700mila in tutto il mondo, inclusi 230mila decessi dovuti a Tbc multi-resistente, l'Amr è ormai una minaccia di cui nessuno può disinteressarsi.

L'aumento delle resistenze, favorito dal consumo inappropriato e dall'abuso di antibiotici, può essere contrastato efficacemente solo attraverso l'approccio globale detto "one health" adottato dall'Ue, che punta ad azioni di intervento coordinate in tutti i settori: umano, animale, ambientale e alimentare.

L'antibiotico resistenza va affrontata prima di tutto sul piano culturale, coinvolgendo medici e pazienti in un impiego appropriato degli antibiotici. Molto può e deve fare

anche l'industria, chiamata a una vera e propria assunzione di responsabilità su queste tematiche.

Con questo obiettivo è nata, nel 2016, "Amr Industry Alliance" una delle più grandi coalizioni del settore privato che punta all'individuazione di soluzioni sostenibili basate sulla collaborazione tra il settore pubblico e privato.

Consigli utili:

Usare gli antibiotici solo se prescritti dal proprio medico. Non decidere di assumerli per automedicazione.

Seguire attentamente le loro tempistiche di assunzione. Non interrompere il ciclo anche se si inizia a sentirsi bene. Influenza e raffreddore sono di origine virale.

Gli antibiotici non sono efficaci sui virus. Le prescrizioni antibiotiche sono specifiche per persona e problematica. Non condividere con qualcun altro la propria terapia antibiotica. In caso di malattia consumare alimenti vitali, biologici e preferibilmente vegetali. Evitare carni, latticini e uova derivanti da animali d'allevamento a cui vengono somministrati antibiotici.

In Emilia-Romagna

Partono le vaccinazioni per gli anziani

Al via in Emilia-Romagna la vaccinazione delle persone con 80 anni e più (già in corso, da parte delle Ausl, per quelli con assistenza domiciliare). Dal 15 febbraio è possibile la prenotazione per gli over 85enni, le persone nate nel 1936 e anni precedenti. Dal 1° marzo potranno prenotarsi gli over 80enni, nati dal 1937 al 1941 compresi. Sono state divise in due fasi le prenotazioni per evitare code e intasamenti nel sistema. Ci si potrà prenotare attraverso i canali usati solitamente per visite ed esami: recandosi ai centri Cup, in farmacia, telefonando ai numeri di prenotazione delle Ausl, oppure sul web col Fascicolo sanitario elettronico, il Cup Web (www.cupweb.it) o l'App "ER Salute". Per prenotare il vaccino non servirà la prescrizione medica ma semplicemente i dati anagrafici o il codice fiscale. Particolare attenzione verrà data a quella parte di popolazione ultraottantenne che non può muoversi da casa. In questo caso saranno organizzate le vaccinazioni a domicilio con le unità operative e con il supporto dei medici di medicina generale.

Dove prenotare:

- Farmacie private e comunali della provincia di Modena
- Punti unici di prenotazione e assistenza di base (ex Cup) che saranno aperti al pubblico dal 15 febbraio al 13 marzo con orario dedicato e solo per la prenotazione della vaccinazione anti Covid-19 per cittadini a partire da 80 anni. A breve saranno indicati gli orari e le sedi disponibili.
- Corner salute di alcuni ipermercati e supermercati Coop di Modena e provincia
- Prenotazione telefonica, a partire dal 15 febbraio, al numero dedicato 059/ 2025333 (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 13).

-Fascicolo sanitario elettronico

-Portale Cupweb

-App ERSalute

L'operatore che prenota la vaccinazione fornirà già gli appuntamenti per le due somministrazioni previste per i tipi di vaccino attualmente disponibili, alla corretta distanza temporale.

Tutte le informazioni sono riportate nella pagina dedicata:

<http://www.ausl.mo.it/vaccino-covid-80anni>



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi, 2216, è sempre aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato fino alle 13.

Per info e contatti 0535/671291 oppure scrivere alla e-mail: farmaciacomunalesanfelice@gmail.com

Per info e contatti 0535/671291 oppure scrivere alla e-mail: farmaciacomunalesanfelice@gmail.com

Per commemorare le vittime del tragico incidente ferroviario Il Comune di San Felice a Bolognina



C'era anche il Comune di San Felice sul Panaro, rappresentato dall'assessore Giorgio Bocchi, lo scorso 7 gennaio a Crevalcore alla cerimonia per commemorare le 17 vittime della strage di Bolognina del 2005. Presenti anche rappresentanti dei Comuni di Finale Emilia e Mirandola, oltre al gonfalone dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Dopo la messa, celebrata nella chiesa di Santa Croce di Crevalcore, ci si è spostati alla Bolognina, nei pressi della ex stazione ferroviaria, nel parco "7 gennaio 2005", dove il Comune di Crevalcore ha posizionato un cippo con i nomi delle persone che hanno perso la vita nell'incidente. Qui, dopo il suono del silenzio eseguito da un trombettaista, è stata deposta una corona di fiori.

16 anni fa, alle 12.53 di una giornata nebbiosa, in località Bolognina di Crevalcore, avvenne lo schianto terribile fra un treno regionale che viaggiava da Verona verso Bologna e un treno merci che proseguiva in direzione opposta: carrozze sventrate e distrutte, diciassette morti e ottanta feriti. Le operazioni di soccorso durarono un giorno intero.

Donata a tutti gli anziani una candela natalizia dal Circolo "Merighi"

I medici al fianco degli ospiti delle Cra

Il Circolo medico "M.Merighi" di Mirandola ha voluto essere vicino agli ospiti delle Case di residenza per anziani (Cra) dell'Area Nord donando, in occasione delle scorse festività natalizie, agli oltre 300 ospiti delle strutture una candela con un biglietto in cui era scritto: "I medici sono al vostro fianco".

La luce della candela che si accende la notte di Natale, voleva essere un buon auspicio per il nuovo anno. Le candele sono state consegnate agli ospiti delle Cra di Mirandola, San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Cavezzo e Concordia.

Il presidente del Circolo medico Nunzio Borelli ha quindi ringrazia-



Nunzio Borelli

to pubblicamente la collega Liliana Pinca, definita: «infaticabile segretaria del Circolo medico».

Iniziata la campagna di adesione per il 2021 La Pro Loco su Facebook

La Pro Loco di San Felice sul Panaro è sbarcata su Facebook. L'associazione, fondata ufficialmente lo scorso 17 luglio, ha dato il via alla campagna di adesione per il 2021 e ha attivato la pagina Fb dove saranno presentate le iniziative organizzate dalla Pro Loco e pubblicati brevi articoli su storia, personaggi e curiosità cittadini. L'associazione è apartitica, aperta a tutti, e punta sui sanfeliciani (e non) che hanno a cuore il proprio paese e vogliono contribuire a renderlo più vivo e attraente. Ma l'idea, ambiziosa, è anche quella di arrivare a creare una rete delle Pro Loco della Bassa per evitare sovrapposizioni di eventi, condividendo magari anche le attrezzature. Per informazioni e adesioni: prolocosanfelice@gmail.com



Pro Loco San Felice sul Panaro aps

@ProLocoSanFelicisulPanaroaps · Organizzazione no-profit

Invia un messaggio

Deposito Scorie Nucleari: un aiuto all'ambiente

Perché non bisogna spaventarsi quando sentiamo la parola nucleare



Pietro Cioli Puviani

Nelle scorse settimane, tra meandri di articoli riguardanti Covid-19, gli eventi americani e la possibile crisi di governo, forse, vi è caduto l'occhio su qualche paragrafo, scritto a lato della pagina principale, riguardante una tematica che alterna momenti di grande rilevanza mediatica e lunghi letarghi nel dimenticatoio sociale. Il 30 dicembre 2020, Sogin pubblica i 67 territori valutati idonei alla costruzione del deposito nazionale di scorie radioattive. Fatto di per sé di poco conto: una semplice pagina del classico romanzo all'italiana in cui una infrastruttura pubblica che da anni è stata programmata, finanziata e valutata necessa-

ria, riesce dopo tempo e peripezie a fare un passo importante, superando gli ostacoli burocratici e politici che da svariate decadi ne impediscono la realizzazione. Vista così, una classica storia comune a molti progetti pubblici che, non si sa come, in Italia non riescono quasi mai ad essere realizzati rispettando i tempi. Tuttavia una parola manca a questa narrazione, la quale cambia tutto: si sta parlando di rifiuti nucleari. Nei giorni successivi un susseguirsi di notizie e interviste sono state pubblicate riguardanti ferme opposizioni da parte di associazioni ambientaliste e istituzioni locali, in quanto non è possibile che nel loro territorio venga costruito questo mostro che inquina irrimediabilmente la loro terra. La parola nucleare (intesa in questo articolo unicamente dal punto di vista civile del termine) è ormai associata in Italia a qualcosa di pericoloso, che va evitato e ripudiato il più possibile. Una discussione più o meno accurata può avvenire sui vantaggi e svantaggi circa l'utilizzo di questa discussa tecnologia, ma quello che più mi spaventa è il preconcetto che tutto ciò che è associato alla parola nucleare venga analizzato indipendentemente dal contesto e della sua applicazione, dimostrando una forma mentis che si riscontra sempre più spesso nei dibattiti pubblici nel nostro paese.

Il deposito nazionale deve essere costruito per far fronte allo stoccaggio dei materiali prodotti in Italia sia da alcune attività come analisi e terapie mediche o da macchinari industriali, ma anche e soprattutto dai reattori nucleari italiani che, dopo il referendum del 1987, sono stati chiusi e messi lì ad aspettare il decommissioning, in termini non tecnici e semplicistici, lo smantellamento (continua su www.piazzadelmercato.altervista.org).

Pietro Cioli Puviani

Cinque persone sanzionate a San Felice

Multe salate per chi abbandona i rifiuti

Tempi duri per chi si diverte ad abbandonare rifiuti nella Bassa. Cinque di questi incivili, che avevano pensato bene di sbarazzarsi del loro "rusco" lasciandolo in vari punti di San Felice sul Panaro, sono stati infatti individuati e multati dagli agenti della polizia locale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Tre di loro avevano abbandonato i sacchetti dell'immondizia, contenenti rifiuti di ogni genere, dalla carta al cibo, dal vetro alla plastica, a ridosso dei cestini portarifiuti e si sono presi una sanzione di 104 euro. In un caso specifico, i rifiuti erano stati gettati all'interno di un parco pubblico. Una donna, residente in un Comune limitrofo che aveva deciso di liberarsi del suo pattume a San Felice, è stata individuata e sanzionata con un verbale di 200 euro per aver abbandonato i rifiuti sul tracciato di una pista ciclabile, mentre un uomo dovrà pagare 200 euro di multa per aver portato un sacco di immondizia su un terreno agricolo, in una frazione di San Felice. Gli operai del Comune hanno poi provveduto a ripulire le aree oggetto di abbandono di rifiuti. L'Amministrazione comunale di San Felice stigmatizza con forza il malcostume dell'abbandono dei rifiuti, e ricorda che il regolamento di polizia urbana prevede pesanti sanzioni per chi getta il proprio pattume, arrecando anche gravi danni all'ambiente.

Se vuoi promuovere la tua attività
su "Appunti Sanfeliciani"

CONTATTACI

BARALDINI

Tel. 053599106
info@baraldini.net

^{appunti}
Sanfeliciani

Per tenervi informati in tempo reale
di quanto avviene nel nostro paese



[appuntisanfeliciani](https://www.facebook.com/appuntisanfeliciani)

www.appuntisanfeliciani.it



Alessandro Serra
Cell. 333 5910096

- *Realizzazione e manutenzione di parchi e giardini*
- *Opere forestali*
- *Potature piante*

info@edensnc.it
www.edensnc.it



Stampatelo in testa!

BARALDINI
GRAFICA - LITOGRAFIA - EDITORIA - ETICHETTE - DIGITALE

MASSA FINALESE (MO) - TEL. 0535 99106
www.baraldini.net info@baraldini.net



pane di ogni tipo

sogliata pizza

gnocco da friggere focacce

stria farcita tigelle

SAN FELICE SUL PANARO

• Via Campi, 7 - Tel. 0535 84395

• Galleria "RICOMMERCIAMO" Piazza Italia - Cell. 347 1678607

MASSA FINALESE - Via per Modena - Tel. 0535 97182